

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 18 MARZO 2008**

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

***Appello***

**PRESIDENTE:**

Siamo in 22, il numero legale è stato raggiunto. Come sapete domani è l'Anniversario dell'omicidio di Marco Biagi. La Provincia di Bologna ha aderito, e anche il Consiglio lo fa, alle numerose iniziative che si svolgeranno nella giornata di domani, abbiamo intitolato una delle nostre sale più importanti alla memoria di Marco Biagi e Massimo D'Anton l'anno scorso e in continuità appunto partecipiamo alle iniziative che sono in programma.

Oggi la Presidente Draghetti fa un intervento in apertura.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Ricorre domani il sesto anniversario della morte del professor Marco Biagi, concittadino eccellente dei bolognesi e prezioso esponente della comunità giuslavorista italiana.

Dopo la laurea in giurisprudenza il professor Biagi ebbe infatti numerosi incarichi in università di eccellenza tra Emilia e Toscana, quindi collaborò con riviste scientifiche e istituti d'Europa, Stati Uniti e Giappone, giungendo infine ad essere consulente prezioso e stimato del Governo italiano, della Commissione Europea e di Paesi impegnati in importanti percorsi di riforme come la Bosnia Erzegovina del 1997.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il professor Biagi pose il proprio lavoro al servizio del Paese, lavorò con governi di segno opposto e fu persona di fiducia di cariche istituzionali proprio per la sua competenza e dedizione al diritto del lavoro, per la sua capacità di entrare nel merito dei problemi e delle difficoltà e porre questo al centro delle riflessioni e delle riforme.

La riforma del lavoro, secondo Marco Biagi, in linea con le indicazioni della Comunità Europea e con le scelte di Lisbona aveva come scopo più importante maggiori garanzie e tutele per i lavoratori, soprattutto quelli più a rischio di emarginazione sociale come immigrati, donne, giovani. Il miglioramento della qualità del lavoro, non solo della quantità, e la riforma delle relazioni di lavoro industriali, uno slancio culturale europeista che non voleva cancellare la consapevolezza dei lavoratori acquisita nel dopoguerra bensì incentivarla a un'ulteriore crescita. È diffusamente riconosciuto che Marco Biagi riuscì prima di molti a guardare avanti al domani e oltre i confini del Paese.

Tra i primi cercò nel confronto con le esperienze di Paesi stranieri, nei loro fallimenti e nei loro successi, la soluzione ai problemi di casa nostra mettendo così in circolo conoscenze ed esperienze che oggi molti soggetti chiave del sistema produttivo e della formazione giudicano lungimiranti.

Il tema della flessibilità, coniugato alla sicurezza di un lavoro tutelato e migliorabile, è oggi al centro di molte riflessioni e il professor Biagi lo pose al cuore del suo libro bianco di cui voglio sottolineare con forza e convinzione l'accento sulla formazione continua dei lavoratori, il vincolo all'aggiornamento connesso agli ammortizzatori sociali e la possibilità per chi esce dal mondo del lavoro di rientrarvi rafforzando le proprie competenze e potenzialità.

A sei anni dalla morte tragica e assurda di Marco Biagi

**BOZZA NON CORRETTA**

la speranza che credo ci possa e ci debba trovare tutti concordi è che il Paese consolidi la determinazione necessaria per continuare ad affrontare il tema lavoro e riforme con serietà e lucidità, cogliendo al di fuori di schemi ideologici tutte le opportunità, anche quelle che possiamo aver perso in passato a discapito dei lavoratori e anche del progresso complessivo del Paese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Come dichiarazione d'apertura ho anche due Consiglieri, la Consigliera Torchi, "ricordo di Chiara Lubich".

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

Forse è un po' importante questa definizione ma credo sia importante ricordare Chiara Lubich perché è stata una donna forte e pur mite, una donna tenace nel perseguire il dialogo fra le religioni e fra le culture, non solo quindi fra i popoli dei credenti ma anche fra gli stessi agnostici, per il suo messaggio di pace, di fratellanza e appunto di dialogo.

Credo che sia importante che noi la ricordiamo qui oggi perché a Chiara Lubich fu conferito nel 1996, dall'Unesco, il premio proprio per l'educazione alla pace.

Credo sia importante che noi ricordiamo questa figura dal momento in cui noi stessi qui, in Provincia di Bologna, abbiamo fra i nostri programmi quello appunto delle politiche di pace in cui l'educazione alla pace è un tema veramente importante.

Ancora credo sia opportuno ricordare che è stata invitata all'Onu, al Simposio per l'unità dei popoli, e anche a Strasburgo le venne conferito il premio Diritti Umani proprio per la sua opera in difesa dei diritti individuali e sociali.

Ricordiamo che è stata anche, fra virgolette,

**BOZZA NON CORRETTA**

fondatrice non solo di un movimento religioso, uno dei pochi con a capo una donna e che continuerà anche dopo la morte di Chiara Lubich ad avere capo una donna, ma anche ha sperimentato e consolidato una pratica che è stata vista con anche molto sospetto, quella dell'economia di comunicazione con tanti sospetti all'interno del mondo della Chiesa e anche fuori.

Due cose io credo che possano far tutti noi riconoscere in lei una parte di noi stessi, almeno spero, questa sua capacità di ascoltare gli altri e di percepire quanto ciascuno di noi può fare per il bene della nostra comunità nel nostro territorio provinciale e della comunità nazionale in generale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Torchi.

Consigliere Sergio Spina, una dichiarazione d'apertura, Fausto e Iaio.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Tra qualche ora, trenta anni fa, a poco più di due giorni di distanza dal rapimento di Aldo Moro e dalla strage infame della sua scorta, in una Milano blindata e attraversata da posti di blocco, perquisizioni, controlli, vennero assassinati due ragazzi, due ragazzi del centro Leoncavallo, Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci detto "Iaio".

Due ragazzi per allora normali, non so se oggi sarebbero uomini normali, la collega Torchi ricordava Chiara Lubich e diceva dei riconoscimenti che le sono stati dati anche dall'Unesco, questi due ragazzi non hanno fatto in tempo a diventare uomini e non hanno fatto in tempo a ricevere nessun riconoscimento pur essendo già allora impegnati in un quartiere della drammatica periferia milanese, in un'attività di ricerca, analisi e denuncia dei

**BOZZA NON CORRETTA**

traffici e dello spaccio di stupefacenti che martoriavano la gioventù di quelle zone, così come in tante altre città nel nostro Paese.

Io li voglio ricordare perché a distanza di trent'anni c'è un dato drammatico che è quello della mancanza di giustizia anzi l'assenza di giustizia ma d'altra parte nei confronti di questi due giovani, due giovani di sinistra, la mancanza di giustizia iniziò appena il giorno dopo il loro assassinio, quando la Questura di Milano parlando con i cronisti faceva riferimento a una faida tra gruppi della Nuova Sinistra oppure a un regolamento di conti tra spacciatori di droga, quando invece le indagini successivamente indicarono, oltre che per la rivendicazione da parte dei Nar, la presenza di personaggi conosciuti alle cronache politico giudiziarie del Paese, personaggi legati alla banda della Magliana.

Grande lavoro di ricerca e di denuncia proprio su quell'omicidio, sull'assassinio di questi due ragazzi, venne fatto - e lo voglio ricordare insieme a loro - da un cronista trentenne allora de "L'Unità", il signor Mauro Brutto e anche di costui si sono perse le tracce dal punto di vista della memoria.

In realtà fu oggetto di un primo attentato con tre colpi di pistola che non andarono a segno, dopodiché venne investito e si parlò di tragico incidente e le indagini su quella morte furono archiviate, venne investito e il borsello che conteneva parte della documentazione da lui raccolta sparì.

Fausto, Iaio, Mauro Brutto, io penso che ancora più che la mancanza di giustizia - ed è questo il motivo per cui li voglio ricordare oggi - a cavallo di due date drammatiche e importanti, il rapimento di Aldo Moro il 16 e domani l'omicidio di Marco Biagi, più che la mancanza di giustizia io credo che l'assenza di memoria sia l'insulto più grave che si possa fare anche a questi due giovani. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Spina.

Comunicazione dell'Assessore Burgin, con questa risponde anche a una delle domande della settimana scorsa sulla raccolta differenziata, prego.

**ASSESSORE BURGIN:**

Grazie Presidente.

Volentieri comunico e rendo conto al Consiglio di un'iniziativa a cui abbiamo partecipato nelle scorse settimane, impropriamente definite lezioni o scuole di Rusco ma più propriamente identificabili come una collaborazione che abbiamo offerto alla Regione Campania e alle sue Province e che l'Assessore Regionale all'ambiente di fresca nomina, Walter Ganapini, nostro conterraneo emiliano, laureato all'Università di Bologna, ha accettato.

Una collaborazione che abbiamo offerto sia come Provincia di Bologna e sia più in generale come gruppo di lavoro Rifiuti 21 Network, un gruppo costituitosi recentemente all'interno del coordinamento nazionale Agenda 21, un'associazione di enti locali di tutta Italia nel cui direttivo anche la Provincia di Bologna siede.

La collaborazione si è concretizzata in una serie di cinque forum, uno per ognuna delle cinque province Campane, tra il 4 e il 15 di marzo, alle quale sono stati offerti un contributo in specifico rivolto ai contenuti della pianificazione della gestione dei rifiuti urbani svolti dal sottoscritto e un altro contributo più nel merito della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata proposto dal Comune di Reggio Emilia e dal Comune di San Martino in Ria, provincia di Reggio Emilia.

Come dicevo non si è trattato in alcun modo di lezioni ma veri e propri forum di democrazia partecipata, quelli che noi chiamiamo forum Agenda 21, e ai quali hanno partecipato amministratori locali di ogni provincia insieme ai soggetti economici, insieme alle associazioni, al

**BOZZA NON CORRETTA**

volontariato ambientalista e non. Voglio testimoniare qui, a conclusione di questo intenso giro campano, della buona volontà e dell'impegno serio e concreto della stragrande maggioranza degli amministratori locali della Campania che vogliono fare la raccolta differenziata, che vogliono ridurre la produzione di rifiuti, che vogliono uscire da un'emergenza ormai troppo a lungo vissuta con autentico esproprio di responsabilità ai loro danni e con una deresponsabilizzazione che ha condotto ai risultati che tutti sappiamo.

A testimonianza di questa mia solidarietà e questo mio apprezzamento nei confronti degli amministratori della Campania voglio segnalare come il 12 marzo scorso scadessero i termini prescritti dal Commissario Straordinario Di Gennaro per la presentazione dei piani comunali di raccolta differenziata, oltre il 90% dei Comuni campani ha presentato il proprio piano, in provincia di Napoli solamente un Comune non aveva ancora presentato il piano alla data del 15 marzo.

Voglio quindi qui testimoniare e condividere con voi il grande impegno che le amministrazioni locali tutte della Campania stanno mettendo, stanno offrendo, per uscire da questa emergenza. Poi ci sono i temi gestionali che fanno fondamentalmente riferimento a impianti non ancora realizzati e non mi riferisco tanto e solo agli impianti di incenerimento quanto piuttosto agli impianti di compostaggio che hanno un ruolo chiave nella pianificazione Campana predisposta fin dagli anni Novanta ma mai realizzati.

Situazione critica dal punto di vista impiantistico con le precisazioni che facevo adesso e che portano alla paradossale situazione di tariffe doppie rispetto alle nostre e al tempo stesso a rifiuti non raccolti per strada.

È dunque una collaborazione che, lo voglio dire sin d'ora, andrà avanti nelle forme e nei modi che abbiamo congiuntamente cominciato a identificare e sui quali

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo cominciato a ragionare perché l'immagine che esce sui nostri organi d'informazione, attraverso la televisione, della realtà campana non evidenzia quanto di positivo c'è e che ci auguriamo possa avere successo.

Andrà avanti questa collaborazione che abbiamo avviato in queste settimane su un percorso nuovo, con modalità nuove, cercando di costruire una rete di amministratori locali quindi non chiedendo soluzioni dall'alto ma cominciando a costruirle dal basso.

Siamo impegnati in questa direzione, lo confermiamo, crediamo di fare un lavoro importante, siamo particolarmente convinti e orgogliosi di questa iniziativa perché dopo le giornate di gennaio, in cui prendemmo tremila tonnellate da Imola, ci sembrò prendere piede una deriva per cui noi eravamo i buoni - estremizzo evidentemente - e gli altri erano gli appestati, questo non è e noi vogliamo fare in modo, per quel poco che possiamo fare, di affermare un'idea diversa in cui la responsabilità possa essere ricondotta a chi legittimamente è letto dai cittadini.

È chiaramente un lavoro enorme, siamo convinti che questo si possa fare e noi faremo tutto quello che possiamo perché il lavoro degli amministratori campani possa avere successo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Già che c'è risponda anche al Consigliere Vigarani sui trasporti di rifiuti campani che passano per Bologna.

**ASSESSORE BURGIN:**

Non abbiamo attivato alcuna iniziativa per verificare non so quale tipo di pericolosità dei rifiuti campani di passaggio sul nostro territorio.

È assolutamente evidente che c'è una legge nazionale che pone in capo a chi invia, a chi trasporta e a chi



**BOZZA NON CORRETTA**

riceve la responsabilità della conformità del trasporto di rifiuti ai codici assegnati.

Questa responsabilità è dunque nelle mani di soggetti diversi dalla Provincia, il controllo di questo è demandato alle autorità ambientali quindi Noe, Corpo Forestale dello Stato, Arpa.

Noi non abbiamo nulla da aggiungere a questo, sappiamo molto bene che i rifiuti campani sono passati per anni su treni diretti al nord, diretti in Germania, mi pare che dal punto di vista politico debba essere condiviso ogni giudizio negativo su questa prassi che non ha mai risolto il problema campano ma al tempo stesso debba essere respinta ogni preoccupazione, oltre quanto appartiene al nostro amministrare quotidiano, in merito alle tematiche dei rifiuti campani.

Cerchiamo di costruire per quanto ci riguarda una solidarietà anche nuova, non vogliamo cedere in alcun modo a tentazioni che certamente non sono nell'interpellanza, e qui voglio esprimere un distinguo per l'amicizia e per il rispetto che mi lega all'interpellante Consigliere Vigarani, ma non dobbiamo assolutamente cedere ad alcuna deriva che ci porti in quella logica che citavo prima per cui noi siamo i buoni e gli altri sono gli appestati.

I cittadini campani sono vittime come noi di queste situazioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Ho ricevuto tre ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza, due sono relativi alla situazione del Tibet, il secondo sui prezzi del petrolio, contenimento del deficit energetico etc.. Li metto in distribuzione e do intanto la parola al Consigliere Rubini sulla prima domanda di oggi relativa allo stupro avvenuto domenica a Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE RUBINI:**

Grazie Presidente.

Se questa situazione non fosse drammaticamente vera e urgente mi verrebbe quasi da sorridere perché io reiteratamente, ad ogni episodio di stupro o di tentata violenza, mi trovo a chiedere a quest'aula e precisamente alla Giunta a che punto siamo con il procedimento di verifica di costituzione Parte Civile nei processi di stupro.

La cosa che io ripetutamente chiedo, quindi anche oggi ho il dovere di farlo, è che la Giunta finalmente si esprima rispetto agli indirizzi che questo Consiglio nel luglio scorso ha ritenuto di dare alla Giunta stessa.

Ricordo che, quando io ho già da questi banchi chiesto notizia, mi sia stato ripetuto "ci stiamo attivando, gli uffici stanno verificando con i nostri consulenti", cito il significato delle parole che mi sono state rivolte ripetutamente, "stiamo affrontando il problema".

Io credo che il problema ormai debba essere risolto e che la Giunta si assuma la responsabilità di dirci se rispetto a questo dramma - e domenica questo dramma è stato vissuto da una donna comune, una ragazza che se non avesse trovato aiuto da parte di due persone particolarmente sarebbe stata violentata anzi quasi certamente sarebbe stata violentata - vuole rispettare questo indirizzo che le è stato chiesto dal Consiglio o no.

Ricordo a me stessa e agli altri che è stato votato un ordine del giorno con la sola astensione dei Comunisti Italiani, ordine del giorno da me presentato ove chiedevo che la Provincia si assumesse la responsabilità, come istituzione sul territorio, di costituirsi Parte Civile.

Spero che la Presidente mi possa questa volta rispondere in qualche senso, nel senso che io credo, però è un mio pensiero, che non si tratti ancora di temporeggiare perché è una situazione che se non riesce a essere sbloccata dai consulenti mi verrebbe da dire che i

**BOZZA NON CORRETTA**

consulenti a cui si rivolge la Provincia sono poco competenti se hanno bisogno di tanti mesi per risolvere questo problema. Ho la sensazione, ma ripeto che è una sensazione che ho io e quindi che faccio mia, che siccome questa è una patata bollente, tra virgolette, che la Giunta si è trovata a dover risolvere, si temporeggi per poi arrivare al fine mandato.

Nel frattempo le donne del territorio di Bologna, come purtroppo le donne del territorio italiano, continuano a subire il dramma delle violenze, continuano a subire anche qui, anche in questo caso come nell'altro caso a cui faceva riferimento il Consigliere Spina, quella mancanza di giustizia che anche oggi come in tempi remoti ancora noi troviamo. Io credo che la Provincia di Bologna abbia il sacrosanto dovere di esprimersi in questo senso, se la Giunta non vuole rispondere agli indirizzi del Consiglio abbia il coraggio di dirmelo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Visto che della cosa se n'è occupata l'Assessore Lembi che non è presente, risponderà la prossima volta.

Consigliere Finotti sul movimento degli immigrati a Bologna.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Ho letto l'altro giorno che in Provincia di Bologna sabato è stato presentato un movimento da parte di un gruppo di immigrati per fare politica.

Ora io vorrei sapere quale sala della Provincia è stata utilizzata, vorrei sapere se l'utilizzo è stato fatto a pagamento, vorrei conoscere un attimo la situazione perché, visto che la Presidente Draghetti a mie domande sull'utilizzo della sala del Consiglio e le altre sale mi ha dato una corposa e completa risposta, vorrei sapere in

**BOZZA NON CORRETTA**

questo caso cosa era stato utilizzato, come era stato utilizzato e se era stato fatto pagare l'affitto o il nolo della sala.

Al tempo stesso devo dire che all'interno di questo Consiglio dovrebbero essere fatti dei lavori per risistemare delle posizioni per quello che riguarda i Consiglieri Provinciali.

Mi risulta che questi lavori che devono essere fatti da venti giorni non siano ancora stati finiti, devono essere portati in essere venerdì e la giustificazione è che prima di venerdì la sala del Consiglio non è mai utilizzabile perché è sempre impegnata.

Non so in base a che cosa perché quando la Presidente mi aveva dato l'utilizzo della sala del Consiglio, escluse le conferenze metropolitane, la sala del Consiglio è stata utilizzata, se non sbaglio, sette o otto volte nel corso dell'anno, mi sembra strano che negli ultimi venti giorni, compresi i prossimi tre, sia sempre utilizzata e quindi non possano essere compiuti dei normali lavori di manutenzione e di spostamento che credo potrebbero essere fatti in tempi molto brevi. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere Finotti.

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI :**

Grazie Presidente.

Ovviamente sarà mia premura verificare quanto lei afferma e quindi conseguentemente quanto lei chiede. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Consigliere Spina sui lavoratori della Provincia.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

I gruppi consiliari hanno ricevuto alcuni documenti, una lettera, da parte delle rappresentanze sindacali dei lavoratori all'interno della Provincia, una di queste per esempio sollecita anche un incontro con i gruppi consiliari. In queste missive le organizzazioni sindacali e i delegati delle Rsu aziendali esprimono la forte preoccupazione circa la situazione di undici lavoratrici attualmente in comando presso la Provincia e provenienti dalle ex Ipab Giovanni XXIII e Opera Pia Laura Rodriguez di San Lazzaro di Savena.

Nelle varie documentazioni oltre alla preoccupazione per la collocazione di queste lavoratrici, così come altre volte ci siamo occupati della situazione di altri lavoratori della Provincia, penso in particolare al caso dei lavoratori precari, fanno però nelle loro missive riferimento a una data che si avvicina e che è quella del giugno di questo anno e fanno riferimento alla mancanza di risposte ad oggi che giudicano grave, stante la situazione di difficoltà di rientro eventualmente alle Ipab di appartenenza e per la difficoltà di ricollocazione, vista la situazione delle Ipab attuali, e per il tipo di mansione dalle quali provengono, assistenti di base alcuni di loro elementi di inidoneità di vario genere.

La domanda ovviamente non richiede la risposta immediata perché immagino che ci sia una serie di valutazioni da fare, ma comunque è per porre l'urgenza della questione e sapere se invece ci sono elementi, come può essere risolta questa questione e come si può dare risposta alla preoccupazione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Colgo l'occasione per riprendere l'argomento su cui peraltro, mi sembra su una analoga domanda o comunicazione però volentieri ritorno sull'argomento. Per dire intanto non ritrovo la coincidenza con il fatto che non si siano date risposte perché la situazione è oggettivamente chiara. Magari non piacevole, però è oggettivamente chiara. E la sintetizzo in alcuni punti.

Da parte della Provincia, anche per effetto di accordi presi con il Comune di Bologna e con la Regione, c'è sempre stata e non viene meno oggi la disponibilità di farsi carico di questi comandi. Per passare dal comando al trasferimento sono state sempre due le condizioni dichiarate perché si potesse verificare questo, e cioè la sussistenza delle condizioni economiche organizzative e la verifica di idoneità alle mansioni. Non è in discussione per il 2008 la volontà di mantenere in essere i comandi. Semmai il limite riscontrato è soltanto di natura giuridica. Noi ci aspettiamo un parere dalla funzione pubblica sulla finanziaria che ci permetta al più presto di prendere in servizio la persona che è rientrata alla Rodriguez alla fine di gennaio e di prorogare tutti gli altri comandi.

Questa è la situazione oggettiva.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Una precisazione sua.

**CONSIGLIERE .....**

Sì perché ho dimenticato di dire che sono intervenuto a nome dei gruppi della sinistra proprio perché sapevamo di quello che era stato discusso già in altre occasioni. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Intanto su sollecitazione dello scrutatore Finelli devono nominare gli scrutatori: Finelli per l'appunto, Lenzi e Leporati.

Prego Consigliere Finotti per la sicurezza dei lavori a Palazzo Malvezzi.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Noi purtroppo sentiamo tante volte parlare di incidenti sui luoghi di lavoro, di incidenti che sono dovuti sicuramente a mancanze in certi casi di imprenditori che sono delle volte dovute al non rispetto delle norme da parte degli stessi operai che svolgono i lavori.

Vorrei sapere qual'è il rispetto delle norme all'interno di Palazzo Malvezzi, delle norme di sicurezza generale. Io sono entrato nel mio ufficio ieri in Provincia e nel mio ufficio ci sono sul davanzale in questo momento due bombole, una cazzuola, una tenaglia a metà davanzale che se cade finisce in fondo, vedo lavorare delle persone sui tetti che non hanno il casco, che non sono imbragate, che non hanno nessuna delle misure di sicurezza che secondo me, credo, devono essere assolutamente obbligatorie. Credo che un ente abbia maggiore responsabilità nel fare rispettare quelle che sono le normative.

Mi auguro che si prendano immediatamente delle misure onde evitare che possibili dimenticanze diventino tragedie, e al tempo stesso chiedo che venga valutata anche la sicurezza degli uffici dei Consiglieri Provinciali perché non penso che avere due bombole sul davanzale sia sicurezza all'interno di un palazzo, così come non credo sia sicurezza all'interno di Palazzo Malvezzi.

Nell'eventualità che questo non venisse immediatamente riportato a normativa o che mi venga detto che il regolamento è questo mi riservo di intervenire con l'autorità giudiziaria perché si stanno secondo me

**BOZZA NON CORRETTA**

infrangendo delle regole che sono primarie per la sicurezza dei lavoratori.

**PRESIDENTE:**

Su questo ci sarà una immediata verifica perché ho visto già la Presidente che si stava attivando, e comunque la risposta avverrà la prossima settimana.

In particolare questa cosa del davanzale la conosco perché avevano messo delle bottiglie sul davanzale e sono state rimosse immediatamente.

Consigliere Sabbioni, due domande. La prima, nodo di Rastignano.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Per fortuna che abbiamo l'Assessore ai miracoli - lo dico scherzando - per quanto riguarda le strade. C'è stato il miracolo della San Carlo nel senso che addirittura i lavori sono terminati 200 giorni prima rispetto al tempo preventivato quindi in sostanza ben 7 mesi prima. Veramente c'è per gridare al miracolo per la San Carlo.

Immagino che l'Assessore, che è sempre molto attento e preparato anche per le risposte, abbia anche altri miracoli da portare in campo visto che altri ormai i miracoli dicono che non si possono più fare in questo contesto.

Il miracolo che io vorrei un po' intravedere è quello relativo al nodo di Rastignano perché il nodo di Rastignano ha veramente bisogno di un miracolo nel senso che sono anni e anni che attendiamo, anche se la competenza non è di stretta pertinenza della Provincia, che il nodo di Rastignano sia sciolto.

Eravamo rimasti al fatto che il progetto nuovo che prevedeva un tunnel fosse approvato entro la fine del 2007. Dopo il tutto è slittato a gennaio, è passato anche febbraio. Io penso che ormai sarebbe ora di essere in dirittura d'arrivo.



**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi chiedo cortesemente all'Assessore Prantoni se si hanno notizie in merito all'approvazione di questo progetto che porterebbe sicuramente una ventata di soddisfazione a tutti gli utenti di quel nodo stradale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Mi consenta intanto di fare una battuta rispetto al tema dei miracoli. I miracoli a cui ci riferiamo noi sono il frutto dell'impegno, del buon lavoro, del lavoro serio fatto da tutti gli operatori di questa Provincia, di progetti congrui che non hanno bisogno di interventi durante la fase di lavorazione, delle aziende serie che incontriamo qualche volta nell'appalto dei lavori, della direzione dei lavori mantenuta dalla Provincia quindi con un controllo strategico continuativo e lungo, e qualche volta da condizioni climatiche che possono favorirci.

Tutto questo nel caso specifico della San Carlo sui 1000 giorni da contratto per realizzare l'opera ci siamo fermati attorno a 800 giorni. Per cui mi pare un dato positivo e non usuale nelle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda il nodo di Rastignano alla fine abbiamo raggiunto un accordo con tutte le componenti che siedono attorno al tavolo della Conferenza dei servizi.

Il 27 di marzo è già convocata, e la convocazione è già pubblica, la Conferenza dei servizi che dovrebbe dare il parere definitivo rispetto al progetto con le caratteristiche nuove alla luce del recepimento delle osservazioni che sono partite dalla Conferenza stessa.

Il giorno 26 di marzo ci sarà la pubblicazione sul BUR. Sostanzialmente si informano tutti che è già depositato il progetto e i soggetti che hanno qualche interesse possono

**BOZZA NON CORRETTA**

fare osservazioni al progetto. Il tempo delle osservazioni è quello di legge, cioè 60 giorni, dopo di che si arriva alla fase definitiva con la delibera di Giunta Regionale che sostanzialmente approva la valutazione di impatto ambientale. Dopo di che si apre un altro capitolo che è quello delle risorse per proseguire con gli appalti dell'intervento.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La seconda è sulle sedi della Provincia.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mentre il Comune di Bologna in modo intelligente ha praticamente realizzato una nuova sede per il Comune stesso che entrerà in funzione sicuramente entro il 2008, perché si vede già il palazzo pronto, poi ci sono alcune cose all'interno, c'è la fase del trasferimento, comunque nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo il Comune ha realizzato il suo grande contenitore.

La Provincia invece continua ad annaspere nel senso che non c'è in progetto nulla. Abbiamo ancora quell'immobile dell'ex maternità di via D'Azeglio dove qualcuno ha ipotizzato di fare un albergo a cinque stelle, e quindi di non utilizzarlo per sedi dell'ente. E oltre a Palazzo Malvezzi abbiamo una serie ormai numerosa di locali che sono stati presi di locazione con degli affitti ovviamente molto onerosi per quanto riguarda il bilancio dell'ente.

Allora la domanda che rivolgo all'Assessora Tedde, che non essendoci avrà tutto il tempo per preparare una corposa risposta, è se per ipotesi essendo che il Comune di Bologna dismetterà alcune affittanze in centro se per ipotesi alcuni resti del Comune di Bologna - resti fra virgolette, sia ben chiaro - potrebbero essere assunti da questo ente che ormai privilegia gli affitti rispetto a soluzioni

**BOZZA NON CORRETTA**

stabili di immobili in proprietà. Quindi questa è la domanda con il punto interrogativo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Leporati. La prima è sulla nuova fermata ATC a Poggio di Castel San Pietro. Stato dell'arte.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io auspico come il collega Sabbioni che ci sia il secondo miracolo presso il territorio di Castel San Pietro visto che il primo miracolo poi sarà certificato anche da una targa che sarà messa dai sottoscritti in campagna elettorale per quanto fatto dall'Assessore Prantoni a riguardo della nuova San Carlo. Noi auspichiamo il secondo miracolo che è quello della richiestissima fermata ATC presso Poggio, cioè del riposizionamento della fermata ATC chiesta a gran voce, sottoscritta, evocata, reclamata, che però per le esitazioni del Comune, e pare anche di ATC, sino ad ora non è stata onorata.

Quindi visto che il Vice Presidente ha anche il suggeritore utile io spero che sia stato utile il suggeritore e spero che il Vice Presidente mi dia qualche risposta perché c'è molta attesa, anzi c'è trepidazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Mi stavo consultando con il collega Prantoni il quale qualche settimana fa ha partecipato ad una riunione frazionale, ad una consulta territoriale, proprio per affrontare fra gli altri anche questo problema.

So che il Comune ha attivato un procedimento che ha coinvolto direttamente sia l'azienda dei trasporti che ha

**BOZZA NON CORRETTA**

una competenza specifica in materia di gestione del servizio della collocazione delle fermate, ed anche SRM, Società Reti Mobilità che ha il compito di rilasciare le autorizzazioni relative alla definizione delle fermate.

Raccolgo l'interrogazione del Consigliere Leporati come sollecitazione rispetto alla verifica di questo procedimento. Mi riservo di capire se effettivamente auspicabilmente lo stesso si è concluso per potere dare una risposta definitiva in ordine alla localizzazione della fermata per dare un servizio corrispondente alle esigenze della comunità degli utenti di Poggio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente.

La seconda è sul contenuto della lettera inviata da Generoso Coraggio alla Provincia.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Abbiamo avuto conoscenza dalla lettura dei quotidiani di giovedì che il Direttore dell'ENAC, Generoso Coraggio, ha inviato anche a dirigenti della Provincia di Bologna una lettera con valutazioni che ritengo di rassegnare allo stesso Generoso Coraggio che ovviamente le ha formulate. Responsabile di queste affermazioni è lui, quindi io non entro nel merito di quanto lui asserisse in quanto accuse.

Però vi sono degli elementi che vengono ricavati dall'articolo de Il Resto del Carlino nel quale a un certo punto nell'articolazione dell'articolo vi è anche una piccola intervista alla Presidente Gualtieri di SAB che dice: abbiamo sempre dato informazioni a chi ce le ha chieste.

Ma noi delle informazioni, per lo meno delle sollecitazioni anche dirette perché io direttamente l'ho investita dal problema delle comunicazioni che sono state

**BOZZA NON CORRETTA**

assegnate ma non ci sono mai state rese, però a questo punto io libero il campo dalla questione della presenza della Presidente Gualtieri perché da domani mattina mi metterò subito a chiedere le firme dei colleghi Consiglieri per fare una audizione in Commissione alla presenza della Presidente Gualtieri.

Mi domando per quale motivo la Presidente Draghetti non mi risulta che abbia posto, per lo meno a livello di comunicazione, il fatto che il Direttore di ENAC abbia inviato una comunicazione con aspetti che riguardano anche il piano industriale di SAB che secondo quello che si evince dall'articolo sono elementi che colpiscono e lasciano il segno perché sono valutazioni che - ahimè - non fanno sicuramente onore se dovessero essere confermate e certificate per quelle che sono.

Non c'è stata nessuna comunicazione, non ci è stato detto che il Direttore ha inviato questa lettera ai dirigenti della Provincia, non ci è stato detto né il metodo, il contenuto ovviamente non ci è stato reso perché se non c'è stato comunicato il fatto che sono state inviate! Quindi praticamente tutta una serie di atti che riguardano non enti privati che possono colloquiare e possono formalizzare le proprie comunicazioni, i propri rapporti come e quando vogliono, ma enti pubblici. Un direttore di ENAC che invia una lettera ai dirigenti della Provincia non è il Direttore dell'azienda Spa che manda all'altra azienda. Sono due enti pubblici che hanno tutti e due Consigli. Parlo segnatamente del Consiglio Provinciale.

Io credo che correttezza evocava il fatto che prima che uscissero sulla stampa, voleva che la Presidente dovesse dire che è stata inviata questa con questo contenuto. Almeno da questo punto di vista noi prendevamo atto che c'era stata questa. L'apprendere sempre a posteriori dinamiche che riguardano tutte le varie emergenze che sono correlate al sistema aeroportuale bolognese senza avere mai avuto la possibilità di audizione della Presidente, senza

**BOZZA NON CORRETTA**

che sulla base di quello che sono gli input della stampa o di altre agenzie la Presidente abbia poi informato ripetutamente di queste dinamiche e di queste problematiche il Consiglio, voi capite che questo è veramente molto negativo.

Dicevo anche nelle cose che vengono affermate dal dottor Generoso Coraggio si parla della impossibilità degli impegni assunti in termini di realizzazione di opere già finanziate per 20 milioni, la messa in discussione del piano industriale da € 200 milioni presentato il 5 febbraio scorso, la responsabilità sulla passata gestione per importi non incassati di € 15 milioni. Quindi non sono questioni che rientrano a mio avviso ...

**PRESIDENTE:**

Consigliere mi è sfuggito ...

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Finisco. ... sul piano politico visto che il Partito Democratico ha licenziato la questione come un attacco a Sangalli. Sangalli è un problema che non ci riguarda. Qui entriamo nel merito dei problemi che vengono posti.

Su questo chiedo che la Presidente o la Giunta abbia la decenza o almeno il coraggio di dirci qualcosa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Rispondo dando lettura della lettera che il 13 marzo io, il Presidente della Regione, il Sindaco di Bologna e il Segretario Generale della Camera di Commercio abbiamo inviato al Presidente ENAC professor Vito Riggio, al Direttore generale ENAC dottor Silvano Manera, e per

**BOZZA NON CORRETTA**

conoscenza al professor Alessandro Bianchi Ministro dei trasporti.

Do lettura perché credo che qui si possono trovare elementi di cui chiede conto il Consigliere: "Gli scriventi enti in qualità di soci pubblici hanno ricevuto in data 4 marzo 2008 e 15 febbraio 2008 comunicazioni a firma del dottor Coraggio quale Direttore della Direzione aeroportuale Bologna Rimini nelle quali sono contenute una serie di contestazioni alla società Aeroporto di Bologna di cui deteniamo la maggioranza del capitale sociale che la società ci riferisce essere totalmente infondate. Peraltra dette comunicazioni contengono valutazioni che nulla hanno a che fare con i fini istituzionali dell'ente e coinvolgono con frasi di natura diffamatoria anche la condotta degli scriventi enti. Appare del tutto evidente che la condotta del vostro preposto alla Direzione aeroportuale Bologna Rimini, caratterizzata da modalità inusuali e improprie di rapporto con la società e con gli scriventi soci, è totalmente al di fuori del ruolo istituzionale assegnato ad ENAC e rischia di creare un grave danno, anche economico, alla società da noi controllata screditandola nei confronti del mercato. In ragione di quanto esposto ribadendo la volontà che le attività aeroportuali siano connotate da profili di assoluta regolarità e legittimità vi chiediamo di porre in essere ogni attività necessaria a far sì che i rapporti tra il vostro ente e l'aeroporto Marconi di Bologna si mantengano nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali facendo sì che cessino i comportamenti innanzi descritti".

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Facciamo l'Assessore Montera che è un po' che è in lista d'attesa. L'Assessore Montera, poi decide lei la scansione delle risposte, ne fa tre: oggetto 53, il Consigliere Sabbioni in merito alla produzione vinicola;

**BOZZA NON CORRETTA**

poi il 57, Leporati in merito alla possibilità di fare fermentare il vino aggiungendo zucchero; e l'oggetto 59 di altra natura, in merito all'allevamento di api nel territorio provinciale.

Prego Assessore, ha la parola.

**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

In effetti sono due le interrogazioni che però riguardano un tema comune. Una è del vice presidente sabbioni e una è del Consigliere Leporati e riguardano entrambi le ricadute in realtà sul nostro territorio della recente riforma della OCM vitivinicola.

Io provo in pochi minuti a dare una risposta sintetica ma spero esaustiva. Poi anticipo che stavamo ragionando insieme alla 3<sup>a</sup> Commissione consiliare se e come fare a breve un approfondimento tematico proprio per evitare di dare risposte rapide e magari un po' approssimative su un tema che invece è importante.

Noi parliamo della riforma dell'OCM vitivinicola che riguarda ovviamente, come tutte le riforme comunitarie, i 27 paesi della UE e quindi le ricadute sono sui 27 paesi che, premetto - cosa che peraltro è nota ai Consiglieri - non hanno evidentemente condizioni produttive di tipo pedoclimatiche uguali. Da qui anche le scelte che alla fine inevitabilmente in sede europea non premiano i singoli paesi ma di fatto sono la sintesi di ciò che è più plausibile fare a fronte di paesi con produttività diverse.

Nella vendemmia del 2007 la produzione stimata per il territorio provinciale ammonta a 980.200 quintali di uva per 658.650 hl di vino. Rispetto alla produzione della vendemmia 2006 si è registrato un calo pari al 12% dovuto principalmente alla siccità. La produzione è stata garantita da 3910 aziende viticole, 7199 gli ettari - questi sono i dati di AGEA - e 249 le aziende vinificatrici



**BOZZA NON CORRETTA**

costituite da aziende ... con cantina, cantine commerciali, cantine sociali. Dati della Camera di Commercio.

Sullo zuccheraggio, che è uno degli oggetti degli interroganti, non c'è dubbio che questa pratica penalizzi in termini di competitività le produzioni di qualità della nostra vitivinicoltura. Bisogna però precisare che questa pratica dello zuccheraggio era già in uso nella precedente OCM, organizzazione comune di mercato dei vini, era già presente nei 20 paesi del nord Europa che sono quei paesi che hanno caratteristiche climatiche tali da produrre mosti a basso contenuto di zucchero ma che era vietata in Italia. Quindi la differenza sostanziale è che ciò che prima in Italia era vietato, cioè lo zuccheraggio, oggi con questa riforma è previsto anche in Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, e nella Francia del sud. Era vietata in Italia ed era vietata in questi paesi che ho appena citato. Questi paesi erano e sono tuttora obbligati a ricorrere per l'eventuale arricchimento all'uso di mosto concentrato che è molto più costoso dello zucchero. Quindi la differenza sostanziale è che i paesi che hanno condizioni pedo climatiche diverse, come quelli del nord Europa, hanno sempre fatto ricorso allo zuccheraggio e non all'uso di mosto concentrato. I paesi di cui sopra, inclusa l'Italia, invece facevano uso solo di mosto concentrato.

Il Ministro in carica a tutela delle produzioni nazionali aveva proposto di sostituire la pratica dello zuccheraggio con l'arricchimento mediante l'uso di mosto di uve concentrate e proveniente solo dai paesi appena citati, ma non è riuscito a imporre questa ipotesi poiché, a fronte di ventisette Paesi, la possibilità di un Ministro ancorché tecnicamente competente e anche capace nella negoziazione UE sia riuscito ad ottenere.

Velocissimamente, poi concludo, la nuova OCM adesso non possiamo dire che tipo di ricadute ha sul nostro territorio, sulla nostra produzione vitivinicola perché in effetti è appena stata varata, manca ancora per altro il

**BOZZA NON CORRETTA**

regolamento comunitario attuativo ma anche le norme applicative nazionali regionali.

In sintesi la nuova OCM è organizzata in: misure di sostegno ed è la riconversione dei vigneti, le misure regolamentari, le regole in materia di scampi con i Paesi terzi, la gestione del potenziale produttivo nonché l'applicazione del regime di estirpazione che sarà previsto per centosettantacinque mila ettari nei Paesi Europei, la previsione era di quattrocentomila alle origini, non so se vi ricordate, quindi alla fine dell'estirpazione quanto meno è stata in maniera significativa ridotta.

Ripeto, poi credo che l'occasione sia utile invece per fare un approfondimento perché in una question time si fa fatica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prima la parola a Sabbioni e poi Leporati.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Avendo casualmente un'interrogazione simile o quasi uguale, faccio solo due osservazioni.

La risposta è interessante anche dal punto di vista dei dati forniti e anche per quanto riguarda il dato del calo della produzione fra il 2007 e il 2006, sia pure dato dalla siccità però calo è sempre quale che sia la causa.

C'era la notizia oggi che c'è ancora un calo dei consumi del vino quindi dobbiamo avere una certa attenzione verso questo prodotto che va comunque tutelato al massimo nel senso che la norma che è stata introdotta, e che poi dovrà essere applicata etc. etc., è una norma che rischia di danneggiarci. In che senso? Essendo possibile questo zuccheraccio da parte di Paesi che si sono produttori ma non produttori come lo è l'Italia, noi rischiamo di avere, secondo me, un'immissione sul mercato di vini che non sono

**BOZZA NON CORRETTA**

come il nostro, tanto per intenderci, cioè sono vini zuccherati anziché vini ottenuti con l'aggiunto del mosto, come ci ha detto l'Assessore all'agricoltura.

La tutela deve essere quindi massima, sono anche d'accordo che si potrebbe ulteriormente approfondire questa tematica semmai con un'udienza conoscitiva in Commissione in cui possiamo anche individuare alcuni grossi produttori che ce la raccontano, così vediamo se questa norma in effetti ha creato delle problematiche, come abbiamo individuato averne create leggendo la stampa.

Sarebbe utile anche perché nel nostro territorio la produzione di vino ha una sua oggettiva consistenza, abbiamo anche grosse aziende quindi sarebbe probabilmente utile anche dimostrare in questo modo l'attenzione della Provincia verso un tema che abbiamo direttamente sul territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.  
Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Ci sono dei dati molto interessanti sulla produzione vitivinicola della nostra Provincia, pensate che Bologna e il suo territorio producono quasi il 2% del vino italiano, sono circa settecentocinquantamila ettolitri su quarantamila di ettolitri, e molto del 2% viene prodotto all'interno del circondario imolese, solo nel circondario imolese sono presenti duemila e quattrocento aziende vinicole e non è poco.

Dal punto di vista industriale, dal punto di vista del fatturato, la bontà del prodotto è implicita, c'è una grande rilevanza economica di attività d'impresa per questo diventa possibile, diventa fondamentale l'audizione con i portatori d'interesse perché ci serve come modalità per

**BOZZA NON CORRETTA**

avvicinare poi ai dati che io poi ho reclamato all'Assessore sugli effetti della misura adottata dal Consiglio dei Ministri Agricoli dell'Unione Europea non appena l'Assessore ne è in possesso, appena abbiamo un report sul semestre o sull'anno ci serve allineare il risultato, il contenuto dell'audizione con i numeri perché è quello che serve alla politica.

Questo è ancora più produttivo perché il nuovo governo dovrebbe, a mio avviso - visto i vari problemi che ha l'agricoltura italiana a riguardo della sostanziale visione dell'Unione Europea che non è mai Mediterraneo centrica ma il più delle volte punisce i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e l'Italia è uno di questi - allineare le politiche di concertazione tra i vari livelli, livelli locali e livelli nazionali, con il livello Europeo per capire bene dove dosare, dove assumere delle decisioni di natura politica perché ovviamente non è detto che quando si confermano posizioni o scelte a livello europeo queste debbano essere mantenute nel tempo.

Se le dinamiche sono di sofferenza e di negatività per i territori ovviamente i governi, in questo caso il governo italiano allineato d'intesa con le istituzioni locali, dovranno reclamare ovviamente una rettifica delle posizioni però il dato è oltremodo significativo perché questa scelta è dettata da questioni di natura prettamente economica in quanto ovviamente si vuole punire i paesi del Mediterraneo a vantaggio dei Paesi del nord perché ovviamente c'è dietro sotteso un disegno economico cioè il riequilibrio di una bilancia commerciale che è molto favorevole a noi e sfavorevole a loro.

Se questo significa poi una problematica di condizioni di attività d'impresa, come prima dicevamo, su questo dobbiamo fare fronte comune perché assolutamente non è pensabile che le politiche siano orientate solo al commercio e non a politiche complementari le une con le altre. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Api, prego.

**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

Negli ultimi anni, sia in Italia che nel resto del mondo, si sono verificati diversi casi più o meno diffusi di moria di famiglie di api, nel 2007 si è registrato un aumento del fenomeno con picchi di mortalità mai registrata finora. Il fenomeno sembra sia dovuto più a cause scatenanti, fra cui i trattamenti antiparassitari con neonicotenoidi, i cambiamenti climatici, le onde elettromagnetiche e l'uso di Ogm, questi sono i temi che sono stati incriminati rispetto alla causa di moria di api.

Nella stagione trascorsa, con un inverno 2006, perché i dati sono quelli che si riferiscono ancora all'anno scorso, che è stato particolarmente caldo e una primavera calda e siccitosa ciò ha determinato alternanze nelle attività degli alveari con blocca di covata di deposizione di uova, favorendo più che in altri periodi l'indebolimento delle famiglie e lo sviluppo di malattie batteriche prima fra le quali questa che poi è detta volgarmente "la peste americana".

Da una stima emersa da un convegno recente svoltosi presso l'agenzia per l'ambiente e i servizi tecnici, il danno ambientale e agricolo potrebbe ammontare a più di mille e duecento euro per ogni alveare morto.

Per il nostro territorio, in cui operano circa trecento apicoltori con dodicimila alveari, si è stimata una mortalità del 30% quindi meno tremila e seicento alveari che determina un danno sempre stimato in più di quattro milioni di euro.

Velocemente quali interventi può fare l'ente? Per aiutare il settore l'Amministrazione ha presentato, tramite la Regione, la proposta d'inserire nel piano assicurativo

**BOZZA NON CORRETTA**

agricolo nazionale 2008 la copertura per l'epizoozie delle api. Tale proposta è stata accettata e le associazioni degli apicoltori del territorio stanno definendo con il Cio le polizze assicurative.

Inoltre è stato proposto alla Regione di ammettere ai benefici previsti dal regolamento comunitario 797 del 2004, per la campagna prossima 2008 - 2009, anche l'acquisto di sciami o di pacchi di api attraverso l'applicazione della sottrazione E1 del regolamento in questione che attualmente non è prevista.

L'informazione è continuata per favorire l'adesione delle azioni del regolamento citato che ha come obiettivo quello di migliorare lo stato sanitario degli alveari, favorire l'adozione e la divulgazione di programmi di ricerca a supporto di obiettivi di sviluppo del comparto per fronteggiare questi momenti di crisi congiunturale.

Si ricorda infine che i contributi erogati con regolamento 797 del 2004 nell'anno 2007 ammontano a settantaseimila settecentonovantuno euro di cui più dell'80% per acquisto di alveari con il fondo antivarroa.

Dal 2001 ad oggi i contributi erogati agli apicoltori con questo regolamento ammontano a più di trecentosessanta mila euro.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Rapidamente Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Condivido la risposta dell'Assessore Montera però mi sento di dire anzi di chiedere all'Assessore, proprio sulla base di due interrogazioni molto significative sia alla Presidente e sia quella sulla quale ci stiamo misurando, che anche per questo settore è utile un'audizione nel senso che tutto quello che ha significato l'Assessore in termini

**BOZZA NON CORRETTA**

di finanziamento, in termini anche di rapporto che si è stabilito tra la Provincia e ma la Regione, debba essere verificato, monitorato e anche comunicato eventualmente attraverso un apporto decisivo del ruolo della Provincia con i portatori d'interesse e con le associazioni degli apicoltori perché il danno, così come è stato rilevato e mi pare che siamo sugli otto miliardi di vecchie lire, non è un danno da poco ed è soprattutto commisurato alla rilevanza che ai più è sconosciuta della positività del lavoro delle api perché, quanto io ho potuto appurare e apprendere da questa ricerca articolata che ho svolto, oltre alle culture dell'erba medica e il trifoglio, le api sono anche utili per la produzione di carne oltre a tutto l'aspetto che riguarda i prodotti come le mele, gli agrumi e quanto altro.

Io direi quindi che anche per questo è giusto che noi facciamo un momento di considerazione e di confronto per poi eventualmente assumere, sulla base anche di quello che ci verrà, lo spero, evocato dai portatori d'interesse, una serie di misure integrative che possono ulteriormente integrare quanto già è stato fatto. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere Leporati. Passiamo alle delibere.

La Presidente è uscita un momento, sulla finanziaria Bologna metropolitana per approvazione modiche statutaria, atti conseguenti, è già andata in Commissione, aspettiamo.

È rientrata la Presidente.

Facciamo l'oggetto 91 "finanziaria Bologna Metropolitana", già affrontato in Commissione, le modifiche statutarie, nessuna presentazione, chi chiede la parola? Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI :**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Volevo solamente e ulteriormente evocare quanto è stato già illustrato dal sottoscritto ma anche dal collega Sabbioni, poi vedo che mi seguirà con un intervento, a riguardo delle modifiche, dall'illustrazione e dal confronto, sull'ipotesi di modifica dello statuto Finanziaria Bologna Metropolitana Spa.

La questione che mi ha coinvolto innanzitutto si è fissata all'articolo 2 quando abbiamo appreso ulteriormente che uno dei capisaldi delle missioni di questa società è la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventuale ampliamento, della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico direzionale di Bologna per conto dei soci e degli altri utenti, in ragione dell'unitarietà e inscindibilità dell'impianto fino a quando ritenuta utile dalla comunione proprietaria della centrale di cui facciano parte uno o più soci della società.

Voi capite bene che questa è un'operatività che, se finalizzata unicamente a una società pubblica, sminuisce il ruolo della società perché è ovvio che questa società non ha solo questo compito ma affidare la gestione della manutenzione a una società che si caratterizza come presentazione da ben trenta articoli, mi pare che vada a sminuire un po' i compiti che storicamente si sono affidati a questa società.

Io non ho ulteriormente riflettuto su quanto possa essere significativo per questa società però sicuramente è uno degli aspetti che può essere accantonato come elemento distintivo per quanto riguarda una delle missioni da assegnare a questa società e sicuramente questo è un ruolo che altri attori di natura privatistica possono svolgere e che hanno proprio nel loro assetto societario e come attività d'impresa la possibilità di gestire e di mantenere in modo ordinario e straordinario una centrale elettrotermofrigorifera.



**BOZZA NON CORRETTA**

Il mantenere una struttura del genere con i costi di conduzione, di consiglio, con consulenze, con oneri che sono indotti, con una mission che riguarda anche questo aspetto e non altri aspetti più importanti, perché di altre questioni significative non ve ne sono, mi pare uno dei tanti carrozzoni che sicuramente nel novero dei costi della politica potrebbero essere soppressi.

Questa attività al pari delle altre può essere affidata sicuramente con altri obiettivi, con altre finalità, con altre opportunità, il fatto di tenere in piedi una serie di operazioni come la Finanziaria Bologna Metropolitana Spa con queste modifiche statutarie e con questi atti conseguenti, la dice lunga su quello che è lo spot di questo centro sinistra.

Io vi chiedo, si può fare? Fatelo, se non lo fate vuol dire che non si può fare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.  
Consigliere Sabbioni, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Riassumendo velocemente, perché poi è già intervenuto il collega Leporati, io non ho domande da fare ma ho una certezza a riguardo nel senso che la Finanziaria Bologna Metropolitana Spa, di cui la Provincia ha il 32,83% di partecipazione, va abolita.

Va abolita perché è una società che al momento non serve, non serve nel senso che per semplificare tutta questa ragnatela di società partecipate che abbiamo sul territorio sarebbe molto bello, anche per le casse dell'ente, uscire, chiedendolo anche al Comune di Bologna che ogni tanto bacchetta la Provincia per esempio per quanto riguarda la sua presenza sovrastimata nell'ambito dell'Atc - è di oggi, mi sembra, una dichiarazione del

**BOZZA NON CORRETTA**

Sindaco Cofferati, ma questa è una parentesi, che dice "in Atc con la presenza che avete siete in due, noi siamo in tre, voi dovete calare" cioè tutti questa Provincia la vogliono fare calare. La voglio far calare anch'io da questo punto di vista nel senso che ritengo inutile la partecipazione in questa società e potremmo ricavare alcuni milioni di euro, perché abbiamo fatto i conti in Commissione, che potrebbero essere utilissimi per il bilancio della Provincia per fare azioni concrete nei confronti, per esempio, e non lo dico in modo demagogico, anche per assumere più precari se le norme della finanziaria lo consentono e per tante altre azioni che necessitano da parte di questo ente.

Semplifichiamo, usciamo, anche perché attraverso questo incrocio di presenze della finanziaria all'interno della Fiera si fanno quelle somme Comune più Provincia più questo più quell'altro, più la Regione, più la finanziaria, che ormai ha anche compiti estremamente limitati perché gestione un impianto di cogenerazione e poi farà qualche progetto anche importante ma qualsiasi studio professionale è in grado di fare progetti.

Questa cassaforte, fra virgolette, bisognerebbe provare ad aprirla, non diamo nessun danno dal punto di vista dello scopo che viene portato avanti da questa Finanziaria, perché questo è una finanziaria, e riusciremmo a ricavare finalmente un po' di soldi attraverso le nostre partecipazioni.

Noi non guadagniamo mai niente, dividendi non ce ne dà mai nessuno, questa ci dà un po' di dividendi? Ma i dividendi sono poca cosa rispetto al capitale, lei me lo insegna, pochissima cosa rispetto al capitale.

Qui ci sarebbe un capitale molto forte da portare a casa, come si dice in gergo, e io mi auguro che lo si faccia, cerchiamo di avere la forza di abbandonare quello che non serve, non serve secondo noi, poi qualcuno potrà ritenere questa Finanziaria estremamente importante ma mi

**BOZZA NON CORRETTA**

sembra che lo sia poco dal punto di vista delle cose che fa attualmente.

È una presenza all'interno di un'altra cosa più grossa, per il resto, ripeto, l'impianto lo si può fare gestire da qualsiasi tecnico.

La nostra è una richiesta di coraggio da questo punto di vista ed è un no deciso sulla delibera stessa che è anche molto complicata, troppo complicata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto?

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 27, favorevoli 19, nessuno astenuto, 8 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto 92, adesione della Provincia di Bologna in qualità di socio all'azienda pubblica di servizi alla persona, approvazione del relativo statuto.

Assessore Barigazzi, lei ha ampiamente illustrato in Commissione quindi non c'è bisogno di riprendere, chi chiede la parola?

Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Non me ne voglia l'Assessore però questa mattina io ho avuto modo di leggere la rassegna stampa dei giornali e il candidato del PD, Walter Veltroni, ha svolto diversi interventi sul Welfare, sul rapporto con i bisogni, sulle strutture che soprattutto gli enti regionali sono interessati a rimettere in sesto o ad attrezzarsi con

**BOZZA NON CORRETTA**

operazioni di riassetamento interno delle proprie presenze a livello istituzionale, tipo le Ipab o quanto altro.

Questa affermazione la faccio perché nelle affermazioni del candidato tutto quello che non proviene dalla sua realtà politica è sbagliato ed errato.

Questo lo faccio perché, sulla falsa riga di quanto già abbiamo avuto modo di comunicare sull'esperienze che si stanno connotando come elementi distintivi a livello nazionale cioè la scuola lombarda e la scuola emiliana, ci troviamo proprio a misurarci per la seconda volta, dopo l'Opera Pia dei poveri vergognosi e dopo l'acquisizione dell'Asp dell'Opera Pia, anche con questi altri istituti e fondazioni che contrassegnano questa delibera.

La differenza sostanziale è che ben poche di queste presenze in ambito regionale hanno avuto l'opportunità di mantenersi autonome, per noi l'autonomia è una ricchezza cioè il mantenere lo status originario, il potere gestire quello che è stato poi nel tempo il lascito, la storia, la testimonianza, i valori di un territorio, di uomini che hanno segnato la propria esistenza su delle testimonianze di servizio e di assistenza al bisogno alle nuove povertà o alle vecchie povertà, così le possiamo definire in modo ancora più articolato, ed è un fattore oltremodo positivo.

Per quale motivo sono pochissime le realtà che in Emilia Romagna hanno scelto lo status dell'autonomia rispetto a una legge regionale che invece, se non altro, ha dato pochissimi spazi per il mantenimento di questa autonomia? Per noi autonomia significa che il privato sociale non è assolutamente autonomo rispetto ai livelli decisori cioè se la decisione è in capo alle istituzioni la prassi di un corretto rapporto istituzionale significa che anche le agenzie autonome, cioè quelle del privato sociale che non sono pubbliche, si devono ovviamente attenere ai parametri, ai coefficienti che vengono elaborati, standardizzati, dalla governance regionale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non significa un'autonomia fine a se stessa, tutte le volte che si enuncia il fattore dell'autonomia dei soggetti privati qualcuno ci specula dicendo "ma come? Allora voi volete che il privato faccia quello che vuole?", no, attenzione, queste non sono aziende fine a stesse, qui l'obiettivo è quello di sollevare una serie di bisogni che sono fondamentali quindi sui quali la speculazione sia di gestione e sia d'impresa non ha nessuna verità, non ha nessuna ragione.

È vero però che, e questo è quanto viene stabilito dal modello lombardo, pur attenendosi ai parametri, ai coefficienti, ai risultati di una mediazione e ai dettami di natura politico istituzionale, il privato sociale può essere maggiormente arricchente, può essere maggiormente incisivo perché ha elasticità, ha operatività meno burocratica, meno amministrativa e soprattutto è meno oneroso perché il realizzare, il creare, lo stabilire enti di governo che ovviamente si aggiungano, che si integrano, che inglobano altre realtà, arricchiscono la pletora di un sistema di governance che si perpetua, che si moltiplica a dismisura.

L'effetto di questo volano, di questi Consigli di Amministrazione, di queste presidenze che si stanno verificando proprio in base a quelli che sono i dettami della legge regionale sarà tutto da verificare sul campo, se quindi la bontà di quello che avete pensato possa essere anche una scelta politica, possa avere una rilevanza anche dal punto di vista finanziario ed economico.

Non è detto e non è giusto che al privato si chiedono virtù, si chiede il rispetto delle regole e il pubblico, solo perché è pubblico, può essere autoreferenziale e può comunque prescindere da queste regole.

Le regole devono valere anche per il pubblico quindi il limite che noi ravvisiamo anche con questa seconda delibera è quello di ulteriormente accelerare questo processo di ulteriori enti, di ulteriori presidenze, di ulteriori

**BOZZA NON CORRETTA**

gettoni, di ulteriori consulenze, quindi un aumento considerevole di questa fascia burocratico amministrativa che sulla gestione degli immobili, dei lasciti, dei patrimoni, del bisogno e dell'assistenza, ha tutta la necessità invece di essere deburocratizzato, di essere alleggerito, di assegnare i compiti prioritari e primari a quelle che sono le missioni cioè gli obiettivi che storicamente sono stati compresi negli statuti e nella storia di queste Ipab, di queste fondazioni.

A noi pare che la strada maestra non sia questa, non condividiamo questo restringimento, non condividiamo questa visione molto pubblica e poco sussidiaria perché anche questa è una formula molto generica.

Leggendo e osservando quelli che sono gli enunciati di questa maggioranza, si parla anche di sussidiarietà ma a noi la sussidiarietà verticale non ci interessa, a noi interessa la sussidiarietà orizzontale cioè che ci sia una reale e oggettiva autonomia dei soggetti e che la conduzione e la possibilità di gestire questi spazi sia assegnata in modo globale e in modo riconosciuto ai soggetti, questa è la sussidiarietà orizzontale che a noi interessa.

Qualsiasi altra operazione di sussidiarietà verticale significa sempre che siamo nel regime della concessione, io ti concedo questo ma non solo te lo concedo, siccome ritengo che tu magari non sei in grado di svolgere appieno, faccio un'operazione di inglobazione nel sistema pubblico, nel sistema pubblico ovviamente regionale in questo caso, e mi prendo l'onere e anche l'onore di essere io il conduttore.

Questa è una visione che non ci appartiene e che confuta assolutamente anche quelle che sono le tesi che il candidato alla carica di Presidente del Consiglio sta evocando nelle piazze, questo è un assioma che a noi non ci riguarda perché questa visione è una visione che magari potrà riguardare altri soggetti ma non sicuramente la

**BOZZA NON CORRETTA**

tradizione, i valori e la cultura dei quali noi siamo portatori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

Altri chiedono la parola?

L'Assessore desidera dire qualcosa? Bene, prego.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Grazie Presidente.

Solamente perché due affermazioni che ha fatto il Consigliere Leporati sono non conformi alla realtà.

La prima è che proprio con la creazione delle Asp si semplifica e non si moltiplicano i Consigli di Amministrazione, questo è un fatto proprio.

In maniera particolare su questa, da sei Consigli di Amministrazione si passa a uno quindi si va esattamente nella direzione in cui diceva il Consigliere, idem in tutto il resto della Provincia, da più Ipab e da più Consigli di amministrazione, da più gettoni si passa a meno gettoni, a meno burocrazia, a più semplificazione, è un fatto che è abbastanza auto evidente nelle delibere quindi su questo sono d'accordo proprio perché lo si sta facendo e in questo senso dico che non è conforme ciò che si diceva, sono talmente d'accordo che è esattamente quello che succede.

Sulla seconda questione più generale che più volte ha ricordato il Consigliere, adesso non voglio farne oggetto qua in Consiglio Provinciale lungamente perché magari avremo anche altre occasioni, sono d'accordo anche con la sua visione ma è la rappresentazione che ne viene data della realtà emiliano romagnola non è conforme alla realtà neanche qua nel senso che il privato sociale ha un grandissimo spazio.

Bisognerebbe che noi tirassimo fuori i dati ma il privato sociale che ha assunto qua, nella nostra regione, l'aspetto della cooperazione, ha una grandissima rilevanza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io voglio ricordare che le **...(inc.)...** dei Comuni nei confronti del privato sociale, a partire dalle case protette ai centri diurni fino ad arrivare addirittura ai nidi d'infanzia, sono andate proprio nella direzione di costruire un sistema integrato tra pubblico e privato che vede nel privato sociale un punto estremamente importante.

Le Asp sono state fatte per razionalizzare le vecchie Ipab che ormai non rispondevano più con quella struttura giuridica alle funzioni che erano state loro assegnate primariamente, tant'è vero che si parlava di Opere Pie mentre la realtà è molto cambiata nel tempo, ma la loro costruzione può potenziare, può supportare questo sistema integrato cioè la loro costruzione non nega l'esistenza del privato sociale.

Questa è una forma di razionalizzazione che vede alcuni grandi soggetti che sono pubblici, perché già lo erano in un qualche modo per il loro rapporto con i comuni, poter essere distributori, erogatori ed organizzatori di servizi ma che vedono ovviamente tutta la possibilità di continuare ad avere rapporti con il privato sociale, per esempio, nella gestione di molte strutture.

Questo parlo di razionalizzazione faccio un esempio, se oggi dentro una casa protetta ci sono tre gestori di privato sociale noi chiediamo all'Asp di riunificare quei soggetti e magari di farne uno perché uno si occupa di pulizie, uno si occupa di una cosa, uno si occupa di un'altra e non c'è neanche la ricomposizione dei soggetti che sono all'interno di uno stesso servizio.

Le Asp non vogliono avere la pretesa, l'abbiamo detto e scritto a chiare lettere, di essere gli unici distributori di servizi, gli unici erogatori di servizi anzi possono diventare dei punti importanti di organizzazione dei servizi ma non di esclusiva erogazione e produzione di servizi.

Non è un caso che tra l'altro in cabina di regia regionale, lo porteremo all'attenzione dei gli enti locali



**BOZZA NON CORRETTA**

a breve, stiamo costruendo un documento che si chiama "linee di partecipazione del terzo settore alla costruzione del Welfare" cioè criteri, metodi, luoghi, regole, attraverso cui il terzo settore nelle sue tre accezioni, cioè l'associazionismo il volontariato e la cooperazione, che è più il privato sociale che lei ricordava, possono e devono non solo avere autonomia all'interno della costruzione del Welfare ma addirittura essere soggetti considerati partner cioè siamo oltre l'autonomia e la sussidiarietà orizzontale in questo senso cioè chiediamo al privato sociale di essere partner, di fare partnership con il pubblico della costruzione del sistema..

Questa è la vera scommessa che dodanno avere anche le Asp, certo è tutto da vedere, su questo non c'è dubbio naturalmente, è un'intenzione, poi bisogna provarla sul campo però il sistema Emiliano Romagnolo non è così diverso altri sistemi perché in realtà nel porre regole per tutti chiede al privato sociale non solo di avere autonomia ma anche di concorrere alla costruzione di quello stesso sistema.

I dati che si possono portare su questo sono notevoli e credo possono essere una scommessa anche per il futuro, in questo senso non mi pare che la costruzione delle Asp sia di ostacolo a questo anzi riunifica e riunisce vecchi strumenti, vecchi modi di fare che oggi possono trovare attraverso il pubblico più vigore ma proprio in un'idea di sistema che è assolutamente integrato e che è davvero, anche io convengo, orizzontale e non verticale da questo punto di vista però questo c'è già e credo che possa essere implementato sia da queste linee di partecipazione del terzo settore e sia appunto dalla costruzione delle Asp che possono fungere da strumenti di elaborazione e di organizzazione di servizi e non sono solamente e meramente di produzione tagliando spazio invece agli altri soggetti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Il gruppo Forza Italia e PDL vota contro e la contrarietà è dettata anche dalle tesi che sono state esposte in risposta al mio intervento dall'Assessore Barigazzi.

La motivazione è anche quella presumibilmente di natura finanziaria, è vero che c'è una ricomposizione e un'inglobazione che tende a integrare e quindi a diminuire il numero della fondazione delle Ipab però questo, per tanti aspetti che sono correlati alla presenza della politica all'interno di questi enti, pensiamo possa essere foriera di costi aggiuntivi, di costi improduttivi, di oneri a carico della collettività perché ancora non è chiaro quanto effettivamente sia il saldo positivo di questa acquisizione, di ristabilimento e quindi di questo numero inferiore.

Non c'è un assioma che dica minor numero di enti e quindi minor numero di spese, non è detto, deve essere testato e deve essere comprovato.

Visto che non sono enti che sono al di fuori della politica, quindi non sono di natura volontaristica, ovviamente ci sono degli stipendi, ci sono delle spese di conduzione, vediamo se il passaggio da gestioni familiari, da gestioni povere, da gestioni ordinarie nella loro attività, il passaggio a una gestione evidentemente ancora più amministrativa, più burocratica, più politica, è la motivazione per un prevedibile dispendio di somme e quindi anche di tempi e anche di non risoluzione di problemi, questo è il primo fattore.

Il secondo fattore, non è detto che il privato sociale necessariamente debba essere sempre quello che si trova a

**BOZZA NON CORRETTA**

stabilire un rapporto tra la realtà pubblica, tra la realtà dell'Asp, tra la realtà dell'A.S.L., tra la realtà del Comune, la soluzione che abbiamo in mente e l'idea che abbiamo è che giusto appunto ci sia una grande convergenza tra la presenza cooperativa ma che nel privato sociale non necessariamente ci debba essere la cooperazione come elemento prioritario e distintivo, oggi c'è perché nella storia dell'Emilia e nella storia delle attività correlate a quel tipo di bisogno la cooperazione si è distinta, si è contrassegnata nel tempo per valore, cultura, solidarietà, soddisfacimento, operatività e risoluzione di problemi però la soluzione e la mission di una riproposizione della sussidiarietà orizzontale è quella che anche altre agenzie, anche altro privato sociale di natura proprio privatistico, di tipo privatistico, e convenzionato può assolvere nel tempo una serie di obiettivi e mi fa piacere ascoltare dall'Assessore che la volontà sottesa come filosofia per lo meno è questa.

Abbiamo anche il problema che su questi aspetti c'è la possibilità di impiegare energie, saperi, opportunità d'impiego per giovani, per persone che sull'aspetto del volontariato, di un volontariato non fine a sé stesso ma di un volontariato che si fa sistema, che si istituzionalizza, può dare il suo contributo, questo perlomeno è il grande impegno che ci prendiamo noi e voi per fare in modo che a livello finale i problemi dell'assistenza e della gestione vengono orientati all'utenza e concorrono a risolvere una serie di problematiche.

Nulla toglie che comunque su questo disegno che è stato calato dall'alto e che comunque noi abbiamo sempre avuto il modo di discutere ci siano degli orientamenti e delle idee che sono difformi le une dalle altre ma non è detto che a livello compiuto non si debbano poi integrare e correlare.

Per queste ragioni noi voteremo contro.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

Altri? Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto la Sinistra Arcobaleno vota a favore di questa delibera, parlo a nome di tutti i gruppi.

Devo dire che noi andiamo con la costituzione Asp Irides a concludere un percorso di valutazione e di discussione che abbiamo fatto anche in Commissione per quello che riguarda la costituzione delle Asp nel territorio bolognese.

Noi abbiamo approfondito ogni singola questione relativa ad ogni singola Asp e io mi ritrovo molto con le valutazioni che faceva l'Assessore Barigazzi rispetto a un percorso di semplificazione perché il Consigliere Leporati continuava a insistere sul dato dall'aumento di costi e forse non troppo semplificazione ma bisogna prendere atto di una determinata realtà.

Sono tre Asp, sono diminuite le presenze nei Consigli di Amministrazione, tutta l'operazione, se ho interpretato bene anche il percorso fatto, va a semplificare e a gestire per qualificare, ad esempio io valuto molto positivamente l'aver individuato per ogni singola realtà una vocazione precisa e specifica perché questo permette, rispetto alla scelta che è stata compiuta, proprio di andare a qualificare e gestire i servizi.

Non dimentichiamo che sono aziende che gestiscono servizi alla persona e di conseguenza io l'unica cosa che mi sento in questa dichiarazione di voto di chiedere all'Assessore Barigazzi è di fare un monitoraggio rispetto all'andamento e al funzionamento di questa nuova presenza pubblica sul nostro territorio.

Finisco perché sempre il Consigliere Leporati, quando abbiamo discusso in Commissione, lega al tema delle Asp il

**BOZZA NON CORRETTA**

pubblico legato al tema che in questo caso non si valorizza il privato ed è ancora una volta una scelta pubblica.

Io devo dire che rischia di essere una valutazione un po' vecchiotta che non corrisponde assolutamente al vero, a parte il fatto che credo che il pubblico ormai da anni nella nostra realtà si cimenti sul tema della sussidiarietà ma non a parole, proprio nei fatti lungamente, con una valutazione che devo dire negli anni Novanta fu elemento certamente di discussione ma di una valutazione rispetto al fatto che ormai il pubblico non poteva che non costruire un percorso di rapporto con il privato per quello che riguarda la gestione dei servizi e, devo dire, con la valutazione rispetto al fatto pubblico che definisce i bisogni, individua le richieste e nel rapporto con il privato va costruire un'ipotesi e un percorso che è di individuazione dei servizi.

Io credo che da questo punto di vista, e sono d'accordo con l'Assessore Barigazzi, si è fatto un salto in avanti notevole, se prima era il pubblico che indirizzava e controllava io oggi ho la netta impressione che il pubblico si avvale del privato che è cooperativo ma non solo, Consigliere Leporati, c'è già un privato convenzionato ma c'è anche un grosso privato cooperativo che viene invitato, giustamente secondo me, a tavoli per costruire insieme il sistema, per costruire insieme un'ipotesi di Welfare effettivamente capace di rispondere alla molteplicità dei bisogni, capace di tenere conto di domande sempre più personalizzate.

Questo lo dico perché, a differenza di una volta, il pubblico indirizzava e controllava e il privato gestiva, su questo c'è uno stretto intreccio sul come insieme costruire un sistema capace di rispondere.

Nella discussione che noi stiamo facendo sulle Asp, è questo l'oggetto, bisogna sempre tenere conto che fanno parte di un sistema molto più complesso che vede da tempo il rapporto pubblico e privato nella nostra realtà con un

**BOZZA NON CORRETTA**

ruolo certamente d'indirizzo del pubblico ma con grande concertazione e condivisione con il privato e devo dire con un'attenzione e un modello che ho l'impressione sia ancora capace.

L'Assessore Barigazzi citava prima alcuni settori, penso a tutta la realtà degli anziani, penso a tutta la disabilità, penso anche a nuovi temi che sono asili nido, scuole materne, la convenzione dell'ente pubblico con le realtà private devo dire che sono un sistema che ho l'impressione dia comunque e sempre una risposta di qualità, che va a beneficio dei bisogni e anche dei servizi così come sono effettivamente gestiti e indirizzati a livello del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Zanotti  
Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Intanto per un convinto voto favorevole a questa delibera da parte del Partito Democratico.

Basterebbe quello che è stato detto dall'Assessore per giustificare questo voto favorevole però credo che sia importante dare anche alcune risposte agli interventi precedenti.

Il Consigliere Leporati si è un po' arrabattato a giustificare un no più ideologico che concreto a questa delibera parlando di modelli, modello emiliano in contrapposizione apparente con quello lombardo.

Il modello emiliano è in continua evoluzione ed esiste dal punto di vista del Welfare e dei servizi sociali da decine di anni ma ha avuto il pregio di adeguarsi costantemente ai nuovi bisogni. Anche questa nuova struttura delle Asp non è nata improvvisamente per una legge regionale, è stata ponderata e prima di arrivare alla

**BOZZA NON CORRETTA**

legge regionale si sono fatti convegni, si sono chiesti pareri al volontariato sociale come alla cooperazione, per produrre un processo che andasse nella direzione di garantire una sussidiarietà reale che per altro esisteva, dando anche nuove risposte di garanzia agli utenti rispetto anche a nuove esigenze.

Il discorso per esempio delle demenze senili, con l'aumento dell'età media, trovava una risposta sia nel pubblico che nel privato con un supporto del volontariato che non ha niente a che vedere con questa struttura e non può essere, come dice il Consigliere Leporati, istituzionalizzato, se il volontariato viene istituzionalizzato vuol dire che non è più volontariato, a parte che sarebbe contrario alla legge 266 l'istituzionalizzazione del volontariato.

Rispetto poi alla razionalizzazione, quindi migliori servizi a garanzia, se il modello lombardo e se l'autonomia del privato determina - e in Italia purtroppo alcune situazioni ci sono - dei ghetti, noi garantiamo attraverso anche l'accreditamento degli standard di servizi che accomunano pubblico e privato, la garanzia deve essere semplicemente che chi eroga il servizio sia pubblico o privato garantisca degli standard di qualità adeguati.

Se il modello emiliano è questo, ed è questo, ben venga il modello emiliano. Rispetto poi alla razionalizzazione noi abbiamo già degli esempi che ci dicono che è esattamente il contrario di quello che dice il Consigliere Leporati, abbiamo Asp che servono ottantamila abitanti che sono passate da undici componenti, perché erano tre istituti diversi, a tre, se non è razionalizzazione questa! Anzi il modello precedente garantiva così la presenza dei partiti etc. etc. quindi con una spartizione.

I valori che sono fondanti rispetto all'istituzione di origine possono essere garantiti con la qualità dei servizi ed è per questo che diamo un convinto giudizio positivo a questa delibera.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sono d'accordo con la collega Zanotti, siccome questo è un fatto innovativo che potrà portare dei vantaggi, siamo interessati a conoscere nell'arco del tempo, quando tutto sarà entrato a regime, se le aspettative, come mi auguro, saranno in qualche modo soddisfatte.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finelli.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 30, favorevoli 32, nessuno astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

Restate sul posto, dobbiamo votare l'immediata esecutività appena pronti.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 31, favorevoli 24, nessuno astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

A questo punto metto in votazione l'urgenza degli ordini del giorno presentati, chiedo però ai proponenti dell'ordine del giorno presentato dal PD se possiamo considerarlo collegato all'ordine del giorno già iscritto e relativo al dipendenza energetica. Bene, quindi non stiamo a votare l'urgenza ma lo colleghiamo.

Votiamo l'urgenza sui numeri 1 e 3 che sono i due ordini del giorno presentati sul Tibet.

Apriamo la votazione sul primo, il primo è questo presentato dal PD.

La votazione è aperta.



**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 30, favorevoli 30, nessuno astenuto, nessuno contrario. Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Metto in discussione l'oggetto 93, quello al fine di ridurre significativamente la dipendenza energetica con il rilancio del nucleare al quale si collega l'altro ordine del giorno presentato dal PD, quello numero 2.

Qualcuno chiede la parola? Consigliere Sabbioni per il primo intervento.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Senza sviluppare eccessivamente questo argomento che conosciamo perfettamente perché tutti i giorni assistiamo all'aumento del barile e quindi in sostanza sappiamo benissimo che l'Italia soffre una dipendenza energetica molto forte rispetto ad altri paesi europei che in altri tempi, mentre noi chiudevamo le centrali nucleari anche sulla base di un referendum, continuavano tranquillamente a mantenere aperte le centrali nucleari. Alcune nazioni ne hanno ulteriormente costruite, alcune nazioni vicino alle nostre ci forniscono energia elettrica attraverso le centrali nucleari guadagnando ovviamente su questa vendita.

Quindi credo che sarebbe giunto il momento di non affidarci esclusivamente al tema delle cosiddette energie rinnovabili, che sono certo energie importanti ma sono

**BOZZA NON CORRETTA**

energie che non riescono assolutamente a togliere l'Italia dalla dipendenza energetica. Perché voi avete voglia a costruire delle pale eoliche per produrre energia, a mettere pannelli solari su case e su industrie, a creare delle centrali che vanno con le biomasse e a volte poi distruggono alcuni boschi. Perché ho visto anche in alcune foto che queste biomasse costituiscono a volte anche un danno per i boschi nel senso che vengono tagliati alberi e non soltanto si utilizza lo scarto delle lavorazioni del legno.

Ma, detto questo, credo che sia giunto il momento di avviare un serio ragionamento sulla necessità di utilizzare l'energia nucleare, l'energia nucleare di ultima generazione che si dice sia una energia pulita che consentirebbe nel tempo - perché non è che si possono costruire centrali nucleari dall'oggi al domani - di diminuire la nostra dipendenza energetica andando avanti sulla strada contemporaneamente delle energie rinnovabili e anche della ricerca che viene fatta nel nostro paese di petrolio e gas naturale.

Mi sorprende sinceramente, e lo dico senza calcare la mano ma mi sorprende moltissimo, che l'ordine del giorno del PD non affronti, mi sembra di vedere, il tema delle centrali nucleari. Non lo vedo scritto. Se non mi sono sbagliato ... Me lo spieghi perché io l'ho letto molto in fretta, ma non vedo scritto. Però me lo spieghi. Perché se così fosse non sareste coerenti con il programma del vostro partito il quale, sia pure in termini non perfettamente decisi, però fa intendere che è una cosa sulla quale si può ragionare. E mi sembra di ricordare che anche il Presidente del Consiglio dimissionato abbia detto qualche giorno fa che sul nucleare si può ragionare. Questo sarebbe credo un fatto positivo che larga parte dei partiti che rappresenteranno il paese sulla tematica rilevante dell'energia possano avere punti in comune. Perché uno dei problemi dell'Italia - lo abbiamo scritto nel nostro ordine

**BOZZA NON CORRETTA**

del giorno, lo avete scritto anche voi in questo ordine del giorno - è ovviamente di avere una energia che costi di meno per poter essere competitivi e anche per non subire ricatti dai fornitori di energia. Abbiamo visto che potrebbe succedere che all'improvviso, nonostante i patti e le convenzioni scritte, qualche nazione che ci fornisce il gas per esempio o chi ci fornisce altri oli minerali potrebbe anche creare dei gravi problemi dal punto di vista del ricatto energetico o alzando enormemente i prezzi o chiudendo effettivamente il rubinetto.

Quindi credo che su questa tematica dovremmo avere alcune idee che in sostanza vanno nella stessa direzione e credo che sia giunto anche il momento di assumere delle decisioni operative uscendo da una situazione del passato che di fronte a un fatto disastroso avevano creato un tale e giustificato in quel momento allarmismo per cui il referendum credo di ricordare che raggiunse consensi altissimi intorno al 90% dei votanti.

Detto questo è ovvio che io sostengo l'ordine del giorno che ho contribuito a predisporre. Vorrei poi capire da parte del gruppo del Partito Democratico dove debbo leggere energia nucleare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola nell'ordine al Consigliere Naldi.

**CONSIGLIERE NALDI:**

È vero che la situazione alla quale ci ha portato l'andamento dei prezzi del petrolio ha ulteriormente aggravato l'economia delle famiglie dal punto di vista dei costi, mentre dal punto di vista della dipendenza la situazione era già ovviamente grave. Ma il fatto che questo andamento sia così accentuato peggiora le condizioni. E le peggiora nonostante questo differenziale fra euro e dollaro che ci fa dire che qualche speculazione c'è perché

**BOZZA NON CORRETTA**

altrimenti non dovremmo risentirne nel modo in cui purtroppo la nostra economia e le nostre famiglie ne risentono.

Allora noi crediamo che le analisi che fa anche l'ordine del giorno e che ha fatto il Vice Presidente Sabbioni ci siano ampie aree di condivisione sulle difficoltà e anche sulla opportunità di ragionamento intorno al nucleare, tant'è che ci vengo presto.

Bisogna intanto comunque, cose che anche questo governo ha fatto, differenziare le fonti di approvvigionamento anche per i fossili, per il gas. E in questi anni si è riusciti a differenziare in modo almeno da garantire un certo tipo di approvvigionamento.

Ma il primo obiettivo nell'immediato - e dopo vengo anche a spiegare il perché sottolineo nell'immediato - è sicuramente quello di proseguire quello che si è fatto ora, di assecondare e di proseguire in questa quasi rivoluzione delle rinnovabili e del risparmio energetico che si è fatto con le due Finanziarie del 2007 e del 2008. Non possiamo non rilevare come si sia cambiata direzione di marcia da questo punto di vista. Abbiamo con il 2007 il sostegno, gli incentivi, la defiscalizzazione al 55% per l'efficienza energetica degli edifici, il fotovoltaico, ma anche per altre cose. Solo gli incentivi per sostituire il frigo hanno fatto risparmiare, c'è una valutazione scientifica, 250.000 tonnellate di emissione di CO2 nell'anno 2007. È una roba abbastanza significativa.

Con il 2008 poi si è andati ad introdurre ulteriori incentivi molto importanti prima di tutto sulla produzione elettrica con fonti rinnovabili; il collegamento alla rete arrivando a differenziare i grandi impianti con i piccoli impianti per i quali non servono più nemmeno queste pratiche complicatissime che portavano poi a spendere i soldi che si risparmiavano in tecnici per avere le firme; semplificazione delle procedure, quindi una procedura estremamente semplice per ottenere questi benefici;

**BOZZA NON CORRETTA**

biomasse e biogas. E poi alla fine l'articolazione regionale per piani regionali dell'obiettivo di risparmio e dell'obiettivo di efficienza dichiarato in Finanziaria. Un obiettivo che ha consentito e che consente di raggiungere veramente risultati molto importanti.

Declinazione regionale con il consenso delle Regioni. Era previsto che entro marzo Conferenza Stato Regioni avrebbero trasformato gli obiettivi della Finanziaria con le risorse consistenti che la Finanziaria ha messo in altrettanti piani regionali.

Noi ci auguriamo quindi prima di tutto, ed è questa la materia perché oggi siamo in questa contingenza, che il governo che ci sarà, il Parlamento che ci sarà, prosegua su questa linea perché questo nell'immediato è ciò che può dare un risultato concreto.

Ciò nonostante noi non ci esimiamo dal discutere sul nucleare. E sul nucleare bisogna essere precisi proprio perché subentra quel complesso, quella paura anche irrazionale che deriva dall'incidente che ci fu e dalla campagna che ne è conseguita, che ci porta anche ad assumere degli atteggiamenti poco responsabili. Di fatto noi abbiamo, è vero quello che dice Sabbioni, io ho pubblicato anche una cartina con le centrali che sono tutte intorno alle Alpi e noi in Italia non le abbiamo, prendiamo la corrente, quindi non c'è nulla da dire.

L'ultima generazione più pulita, l'energia nucleare è sempre pulita, l'ultima generazione che è in corso oggi è la terza generazione, è una generazione che è pulita ed è anche relativamente sicura. Ha un problema ancora questa generazione: che fornisce ancora le scorie. E noi abbiamo ancora a Piacenza le scorie, al piano di campagna, noi a ... abbiamo ancora le scorie perché il nostro problema è che non abbiamo ancora avuto - questo o quel governo non ha importanza - non abbiamo ancora avuto la capacità, l'autorevolezza di riuscire a individuare un sito per cacciare da qualche parte le scorie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora noi quando intendiamo che dobbiamo tralasciare l'aspettativa del nucleare pensiamo all'altra generazione, alla famosa four generation, la generazione quattro, che diventerà operativa presumibilmente intorno al 2030 perché è una generazione che oltre alla sicurezza che è ancora più accentuata, oltre alla pulizia che è quella di sempre, ha in più un'altra caratteristica: di produrre delle scorie che nel giro di 50 o 60 anni si autoesauriscono perché vengono automaticamente ad alimentare il ciclo.

Noi crediamo sì che si debba arrivare ad utilizzare con questa prospettiva e francamente non ci sembra che sia nell'agenda politica di oggi. Quindi con questa intenzione sosteniamo questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io penso che questi due ordini del giorno pongono un tema di straordinaria importanza che è quello della fornitura energetica, del fabbisogno energetico, o meglio ancora pongono una domanda: da che cosa è determinato il fabbisogno energetico?

Io credo che se noi pensiamo a un investimento deciso, come i Consiglieri del centrodestra paventano, verso il nucleare per arrivare ad una soluzione dei rischi che derivano da una dipendenza come quella che abbiamo oggi credo che sbagliamo. Sbagliamo perché sostanzialmente anche il nucleare è basato all'origine da una fonte non rinnovabile e quindi esauribile, e quindi già oggi in esaurimento. E questo è l'uranio, lo sappiamo benissimo, viene estratto fra le altre cose per la maggior parte in luoghi dove i diritti umani sono regolarmente negati. E poi per molti altri motivi. Uno è quello che ricordava già il Consigliere Naldi che parlava in maniera molto chiara del

**BOZZA NON CORRETTA**

problema delle scorie. Il problema delle scorie è un problema ad oggi irrisolto e che ci fa dire che una centrale nucleare è come una macchina che tu accendi e che una volta che è accesa non sai più come fare a spegnere perché il dispositivo che mette in atto in termini di potenziale radioattività continua anche nel momento in cui la centrale non è più in essere con le scorie. Le scorie non si sa dove metterle. Il nostro paese ha già un problema enorme di stoccaggio delle scorie prodotte nei pochi anni dove l'energia nucleare fu prodotta.

Questo paese si dice sulla scorta della crisi determinata da Chernobyl. Questo sicuramente è innegabile, ma io dico oltre a questo che fu in qualche modo il punto da cui si determinò il vasto movimento che portò al famoso referendum. Credo che il ceto politico italiano abbia dato prova di una grandissima saggezza. Allora, io lo ricordo, alla vigilia del referendum solo una forza politica era a favore del nucleare: era il Partito Repubblicano Italiano. Tutti gli altri alla fine in qualche modo abbozzavano alle motivazioni contrarie. Questo è bene che ce lo ricordiamo perché potrei anche andare oltre a dire che è stato fatto un referendum. Chi vuole pensare a un ritorno di questa opzione può sempre pensare a un contro referendum che riporti questa possibilità. Sarei curioso di conoscerne l'esito anche nel momento in cui si ponesse la possibilità di chiedere la disponibilità alle popolazioni a ricevere impianti di questo tipo in un territorio come il nostro che non è la Francia, che non è la Spagna, che non è gli Stati Uniti. Un paese densamente popolato dove la gente abita dappertutto, dove non si riesce mai con tranquillità a pensare a nessun tipo di infrastrutture proprio perché evidentemente si cozza contro gli interessi di tante comunità. E queste sono considerazioni che noi conosciamo benissimo.

Se si vuole fare un po' di polverone si può tirare fuori il tema del nucleare senza peraltro pensare anche ad

**BOZZA NON CORRETTA**

altri elementi che io voglio onestamente porre alla vostra attenzione.

Non è vero che il nucleare costa poco. È vero che probabilmente l'energia che ne deriva sarà forse pulita, ma voi in tutto il mondo non troverete contrariamente a qualunque altra fonte energetica nessun privato disponibile a investire su una roba di questo genere perché i costi di gestione sul territorio di un impianto di quel genere in termini di sicurezza, di militarizzazione del territorio, sono evidentemente altissimi. Ed è questo il motivo per cui a livello mondiale l'energia nucleare nonostante sia una fonte energetica già datata non supera in assoluto il 15%-16% dell'energia che viene utilizzata.

Quindi io penso che questa opzione non sia veramente idonea per il nostro paese. Ma non lo è in generale proprio perché le considerazioni che ho fatto, che sicuramente valgono per l'Italia, a mio avviso dovrebbero valere in generale.

Io devo dire che mi fa molto piacere che l'ordine del giorno che noi come gruppo della Sinistra Arcobaleno voteremo, che è quello firmato dal PD, non contenga alcun accenno al tema dell'energia nucleare. Mi fa piacere perché evidentemente in questa sede l'orientamento apprezzabile che il vostro gruppo ha è questo. Devo rilevare che il PD anche localmente in qualche modo mette in atto azioni che vanno in questa direzione. Oggi sul Corriere della Sera c'era un trafiletto che parlava di un master sull'energia atomica al quale è interessata anche HERA a sponsorizzare e che sarebbe fortemente caldeggiato da un vostro candidato alla Camera.

Io penso che debba prevalere all'interno della nostra maggioranza un orientamento che va incontro a quella che è la volontà dei cittadini e ad una visione pulita e democratica della fornitura energetica e dell'uso dell'energia.



**BOZZA NON CORRETTA**

L'altro tema, quello delle rinnovabili, a mio avviso deve essere sicuramente declinato come è stato posto nell'ordine del giorno a firma PD. Gli strumenti contenuti nella Finanziaria 2008 sono stati un passo in avanti straordinario che non ha precedenti nel nostro paese per il lancio delle energie pulite nel nostro paese.

Al di là di questo io devo anche però fare un altro tipo di considerazione. Io penso che l'energia disponibile in generale dovrebbe seguire non sempre il criterio della domanda che viene continuamente sollecitata da leggi di mercato che sono ormai alla frusta. La fornitura energetica dovrebbe essere considerata sulla base di quelli che sono i bisogni reali altrimenti è una rincorsa a una crescita che sicuramente ci porrà sempre di fronte al tema del depauperamento delle risorse ambientali del nostro pianeta.

Io credo quindi che sul fronte della riconversione energetica debba essere fatta in qualche modo una rivoluzione copernicana dell'uso che noi facciamo dell'energia. Innanzitutto occorre usare bene quella di cui già disponiamo, per esempio a mio avviso è paradossale che le centrali termoelettriche, le megacentrali, quelle da 800 MW - ce ne sono tante nel nostro paese - funzionino con una efficienza media che varia dal 20% al 30%. Questa è la normalità ma non è possibile che vi siano dispersioni di questo genere, non si può accettare dispersioni di questo tipo e poi gridare al rischio blackout.

Occorre poi fare delle riconversioni straordinarie per quello che riguarda il comparto che più di ogni altro impatta sul territorio e sui consumi energetici, che è quello dell'edilizia, e va immediatamente riconvertito verso un uso più consapevole e meno scriteriato di quello che c'è stato negli ultimi decenni. Il consumo di suolo nel nostro paese sta avanzando a livelli non più tollerabili.

Quindi che io ritengo che l'ordine del giorno sul nucleare vada respinto con convinzione e vada invece sostenuto con altrettanta convinzione quello presentato da

**BOZZA NON CORRETTA**

Gabriele Zaniboni e dal gruppo PD perché mi pare contenga degli aspetti esposti in maniera semplice ma assolutamente importanti come base di lavoro per il futuro.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

C'è una cosa nell'ordine del giorno a firma Sabbioni che credo giusta, e cioè che il governo e il Parlamento si pongano l'obiettivo di ridurre in modo significativo la dipendenza energetica. E qui mi fermo.

Io non so se il nucleare riduce in modo significativo la dipendenza energetica. Se quello è l'obiettivo primario ho qualche dubbio che il nucleare sia la soluzione che risponda a quell'obiettivo.

Nuova generazione, energia pulita. Anche partendo adesso ci vorranno 10 anni per avere qualche centrale funzionante e, per quanto tutto andasse bene, coprire un 5%-7% del fabbisogno. Quindi ho l'impressione che la soluzione non sia lì, soprattutto che il nucleare non risponda a quel criterio di indipendenza energetica.

Però al di là delle considerazioni tecniche, tutti noi abbiamo opinioni, esistono fonti di energia neppure rinnovabili, risorse disponibili subito. Una risorsa immediata è il risparmio energetico. La parola è brutta, fa pensare a sacrifici. Un buon uso dell'energia. C'è una mia interpellanza che giace sepolta sotto altre centinaia di interpellanze in attesa di risposta nella quale segnalo, è una cosa microscopica veramente, che in questa sala ci sono installati più o meno 5000 W per l'illuminazione. Utilizzando lampade a basso consumo la potenza installata si può ridurre a meno di 800 a parità di illuminazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Se noi avessimo un piano energetico in grado di fare un salto così grande fra il consumo attuale e il consumo futuro, cioè risparmio energetico, il che significa molta energia disponibile per altro, sarebbe una cosa straordinaria. Ci sono le luci dell'illuminazione pubblica, ci sono le luci delle automobili accese di giorno. Pare ormai acclarato che l'accensione dei fari anabbaglianti di giorno non ha incrementato la sicurezza. Quanti barili di petrolio si bruciano per tenere accese quelle lampadine? Qualche problema ce lo possiamo porre su come usare meglio l'energia che abbiamo.

Fonti rinnovabili. È quella l'indipendenza. Se si punta all'indipendenza l'indipendenza andrà cercata nelle fonti che abbiamo qui, non nell'uranio che viene da chissà dove. E qui ne abbiamo di fonti energetiche. Sentivo oggi la notizia di un impianto pilota che sta funzionando nello Stretto di Messina totalmente sommerso con turbine che sfruttano le correnti delle maree con impatto ambientale minimo. Ci sono le biomasse, e poi c'è anche il nucleare di prima generazione, di primissima generazione. La grande centrale nucleare pulita che è il sole, funziona con l'energia nucleare più pulita che c'è, fusione invece che fissione, non ci porta le scorie però ci porta solo l'energia.

Quindi di campi di lavoro per migliorare la nostra indipendenza energetica ce ne sono tantissimi. Ho l'impressione invece che partire dal rilancio del nucleare non corrisponde a questo scopo. Ecco perché io mi riconosco invece nel testo dell'ordine del giorno presentato dal PD che punta proprio alla riduzione del deficit energetico. Se questo è l'obiettivo bisogna trovare le fonti qua. E qui ne abbiamo, e ne abbiamo tante, variegate, di tanti tipi: c'è l'eolico, c'è il solare, ci sono le maree, c'è l'idroelettrico. Cioè le energie disponibili sul territorio sono quelle che veramente possono incidere sulla indipendenza energetica. Ma la più grande risorsa di

**BOZZA NON CORRETTA**

energia che abbiamo pronta oggi per domani è quella di un corretto e migliore uso dell'energia già disponibile e già praticabile oggi. Quello dell'illuminazione è un esempio, ma ce ne potrebbero essere tanti altri.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.  
Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Io credo che raramente ci sia su un tema come questo un così netto discrimine tra chi è favorevole e chi è contrario.

Io credo che il tema risorse alternative, energia eolica, energia solare, biomasse, maree, da una parte ed energia nucleare dall'altra caratterizzino di fatto due mondi diversi, due modi diversi di concepire la vita, uno da paese civile e l'altro da paese delle favole, non sottosviluppato perché ci sono certi paesi sottosviluppati che sono civili.

Tutte le volte che sento dire che la risposta ai nostri problemi energetici, al nostro gap energetico è da affidarsi alle biomasse, alle maree, al sole e al vento, dico che sono presunzioni di grande valore poetico ma di scarso risultato pratico.

Noi purtroppo, lo accennava il collega Sabbioni, viviamo in un mondo che per nostra scelta infausta, quella del referendum, ci pone ad avere tutti gli svantaggi del nucleare senza averne nessun vantaggio che ne potremmo trarre.

Noi di fatto siamo circondati da centrali nucleari, di cui non possiamo nemmeno controllare la funzionalità e la sicurezza perché non sono sedenti sul nostro territorio e gestite da nostri tecnici, a cui dobbiamo acquistare e a cui dobbiamo pagare l'energia perché sono cento metri fuori

**BOZZA NON CORRETTA**

dal nostro confine, vuoi in Francia, vuoi in Slovenia, vuoi in Austria e questo vuol dire che dal punto di vista dell'impatto di sicurezza non abbiamo risolto nulla mentre invece abbiamo appesantito notevolmente il bilancio commerciale del nostro Paese, che è uno dei freni tirati che ci pongono come fanalino di coda della Comunità Europea, proprio con il costo derivante dell'energia che noi andiamo a pagare molto più caro di quegli altri Paesi che si trovano più o meno nelle nostre stesse condizioni solo perché abbiamo a suo tempo rifiutato l'opzione del nucleare.

Ora sono convinto anche io che se oggi dicessimo "da domani ricominciamo a impostare il nucleare" ci vogliono dieci anni, questo grossomodo è il tempo per rendere produttiva una centrale costruita, però finché non si comincia a mettere la prima pietra difficilmente possiamo pensare a quando verrà fatto il tetto della casa.

Io ricordo che, ero abbastanza giovane all'epoca quindi sono passati parecchi anni, l'Italia era il Paese all'avanguardia in Europa sulla ricerca nucleare, ricordo il professor Ippolito con quello che gliene è venuto in una sorta di tangentopoli **antelittera**(?) che era nata soltanto per eliminare questa possibilità a tutto vantaggio dei produttori di petrolio.

Diciamo chiaramente che la guerra nucleare non è stata fatta in nome dell'ecologia, l'ecologia è stata la bandiera che è stata sventolata per tutelare gli interessi delle grandi compagnie di petrolio, questa è la realtà e noi oggi stiamo pagando questo errore drammatico che ci ha posto non nei Paesi del Terzo Mondo - perché ci sono Paesi del Terzo Mondo che utilizzano il nucleare con i rischi che ciò comporta perché, ripeto, noi viviamo in un Paese a rischio senza averne nessun beneficio perché non controlliamo la centrale nucleare - ma nel Paese di pura fantasia, Paese delle favole, Paese in cui noi mettiamo fuori da ogni comune "Comune denuclearizzato" che non vuol dire

**BOZZA NON CORRETTA**

assolutamente niente ma è un costo mentre non riteniamo di affrontare questo problema.

Qualcuno lo diceva già prima, mentre il nucleare fa parte integrante del programma del Popolo della Libertà, si trova qualche traccia - e questa è una di quelle scopiazature che noi abbiamo rilevato - nel programma del Partito Democratico a cui fa rilievo l'opportunità di riaprire il discorso del nucleare.

Vedo qui invece una maggioranza solida e giapponese, di fatto nella provincia di Bologna si sta consumando il rito del soldato giapponese che, dopo venti o trent'anni dalla guerra finita, continuava a combattere la sua personale guerra contro gli Stati Uniti convinto che non era ancora terminato il secondo conflitto mondiale.

Prodi è caduto, non so se ve n'è giunta notizia, c'è una maggioranza diversa che sta cercando di conquistare i voti, qui invece si vive come se Prodi fosse ancora Presidente del Consiglio, la maggioranza fosse ancora quella delle pre-elezioni dove in campagna elettorale il Partito Democratico, Sinistra Democratica, Partito Radicale, Sinistra Arcobaleno, non mi pare dicano le stesse cose mentre invece qui in una sorta di **antan cordial**(?), fuorché quando si parla di cose reali, di cose concrete e di cose di una qualche importanza, cito il passante nord o qualche un po' forte dibattito che abbiamo avuto in Consiglio, si continua a mantenere fermo l'orologio a qualche mese fa quando, reduce dalle dichiarazioni che rese il giorno dopo le elezioni, Prodi continuava a dire "governerò cinque anni".

I cinque anni sono finiti, si sono ristretti un po', forse hanno preso dell'umidità, si sono ristretti, hanno avuto qualche problema ma è un problema che deve e dovrà essere affrontato anche all'interno di questa maggioranza del Consiglio Provinciale di Bologna, dovrà essere affrontato nei vari enti locali che ancora sono vivi e vitali, se così si può dire, più vitali che vivi vista la

**BOZZA NON CORRETTA**

presenza continua del Senatore omonimo, in funzione di un'amnesia politica, non ci si è resi conto che Prodi non fa più il Presidente del Consiglio ma fa il nonno.

Questo Consiglio Provinciale invece, se prendesse atto di questo fatto, forse potrebbe parlare in maniera diversa del tema del nucleare o trasformarsi tout court in una grande scuola per l'infanzia che agevolasse il nonno Prodi nella gestione della sua discendenza.

Voto assolutamente favorevole, proprio in termini di scelta di civiltà, sull'ordine del giorno che assieme agli amici di Forza Italia, come Popolo della Libertà, abbiamo presentato a questo Consiglio.

Voto negativo all'altro ordine del giorno perché non solo fa riferimento solo al mondo delle favole ma non tiene nemmeno dietro ai temi ricorrenti nei programmi del partito che sta conducendo la campagna elettorale a cui fa riferimento gli estensori di questo ordine del giorno.

Io posso concepire che si possa essere più o meno convinti del nucleare, si può essere più o meno fortemente tentati di utilizzare esclusivamente questo strumento o in alternativa assieme ad altri strumenti, ma qui non viene nemmeno preso in considerazione e siete rimasti con il nonno Prodi alle maree, al sole che scalda, alle biomasse, siete rimasti alla poesia del riscaldamento che però deve essere sempre accompagnata da una contrazione dei consumi perché la risposta che voi date sapete già a priori non essere in grado non solo di risolvere i problemi attuali ma certamente non è in grado di affrontare i problemi che il domani porrà e non saranno necessariamente superiori a quelli dell'oggi.

Noi dobbiamo innanzitutto spegnere la luce, poi capire come fare per farla accendere sperando che se la teniamo sempre spenta non abbiamo problemi di come accenderla domani, purtroppo il mondo non funziona così, io lo ripeto sempre che nascondersi dietro il dito di queste scelte è estremamente pericoloso.

**BOZZA NON CORRETTA**

A Wernher Von Braun, quando lanciava i satelliti per andare sulla luna, gli chiesero "ma a cosa serve andare sulla luna?" disse "andiamoci e andandoci impareremo perché ci siamo andati", la scienza è sempre così, la scienza non sa mai prima a che cosa servirà quello che scopre, questa è la tecnica, la scienza giustifica sempre a posteriori le sue ricerche perché il risultato della sua ricerca si autogiustifica e trova in se stesso gli strumenti per modellare il suo contorno.

Per questo, ripeto, il gruppo di Alleanza Nazionale Popolo della Libertà voterà a favore dell'ordine del giorno che assieme agli amici di Forza Italia abbiamo presentato e in maniera assolutamente convinto contro all'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico a cui voglio riconoscere, come diceva il collega Lenzi, una cosa esatta e cioè la data posta in termine dell'ordine del giorno medesimo. Grazie.

**PRESIDENTE SABBIONI:**

Grazie Consigliere Guidotti.

Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Spero che la luce non si spenga perché dopo che il Consigliere Guidotti ha accennato ai problemi energetici potrebbero anche spegnersi le luci del Consiglio Provinciale.

Io devo dire che rimango di stucco per la firma di Gabriele Zaniboni e di Giancarlo Naldi per questo ordine del giorno perché è il contrario di quanto sta dicendo Walter Veltroni.

Io non so se voi state seguendo le gesta di Walter Veltroni, io le sto seguendo perché sono interessato alle gesta di chiunque vedo si sta proponendo dell'agone della politica però caro capogruppo Zaniboni, lei dice il



**BOZZA NON CORRETTA**

contrario di quanto asserisce il suo candidato Presidente e lei che cosa ha fatto? Ha fatto un'operazione politica e ha detto "siccome in questi ultimi tempi abbiamo avuto possibilità di scontri notevoli con l'Altra Sinistra, facciamo qualche cosa che possa venire incontro agli auspici dell'Altra Sinistra e ci veda ogni tanto compagni di viaggio" visto che siete compagni di viaggio di questa avventura cioè di questa maggioranza all'interno di questo consesso istituzionale.

È una mediazione però talmente bassa, talmente povera, talmente impolitica, talmente immotivata che se fosse vero che la riduzione del deficit energetico passa attraverso il potenziamento delle fonti rinnovabili chiunque, qualsiasi Paese che magari pensa che con questo potenziamento possa risolvere i problemi energetici, l'avrebbe già fatto.

Se fosse veramente così, se fosse veramente questa la soluzione delle maree, del vento, del sole o di quanto altro avremmo già fatto, no? Prendiamo le eliche, le mettiamo sopra la Provincia, le mettiamo sopra la sedia del PD, facciamo tutte le operazioni, massimizziamo questo investimento perché lo riduciamo e lo riportiamo per quello che è cioè un fattore fondamentale, risolutivo, con questo noi risolviamo tutti i problemi.

In effetti siete fuori dal mondo, è un ordine del giorno accomodante e io non mi meraviglio delle tesi che vengono esposte in questa sede dall'Altra Sinistra, dall'Arcobaleno, dai Verdi, perché ovviamente sono le tesi che sono sempre state evocate, esplicitate, non hanno bisogno di essere ulteriormente suggestionate ma Giancarlo Naldi ha detto tutto e il contrario di tutto, ha parlato di reattori per il nucleare di quarta generazione e poi ha declinato un ordine del giorno sul quale del nucleare non c'è traccia e non si dice nulla.

Che senso ha quindi parlarle anzi poi riportarlo compiutamente come assunzione politica?

**BOZZA NON CORRETTA**

Forse però a voi non è nota ma anche allo stesso rappresentante della lista Di Pietro che dice il contrario di Di Pietro, Di Pietro che è d'accordo con la ... (inc.)..., Di Pietro che è d'accordo sull'energia nucleare e il suo rappresentante, per essere accomodante, conciliante, per sempre questa idea di mediazione - perché dobbiamo trovare l'accordo e se poi siamo sempre in disaccordo chissà che cosa diranno quelli dall'altra parte - dice delle cose che alla fine sono l'esatto contrario di quanto asserisce il suo rappresentante perché Di Pietro non mi risulta che abbia avuto delle posizioni totalmente contrarie al nucleare.

Io tanti mesi fa ebbi modo di ascoltarlo a Matrix e su questo fu molto conciliante ma nulla di quanto ha asserito il suo rappresentante, anche se ci ha informato il Consigliere Lenzi che i fanali bisogna spegnerli io però li tengo accesi i fanali perché secondo me i fanali accesi fanno bene alla sicurezza.

Volevo comunque informare la maggioranza che il peso dei combustibili fossili, per quanto riguarda la bolletta energetica italiana, incidono per oltre il 65% che è la percentuale più alta dei Paesi Europei. Zaniboni, oltre il 65%, imparare a memoria, saperle le cose perché sennò come ci si fa a misurare?

Per quanto riguarda invece il nucleare c'è una grande opportunità - a parte il fatto che Paesi che sul nucleare hanno avuto momenti anche di blocco e di ripensamento, come la Germania, c'è un processo culturale all'interno della Germania da parte delle forze politiche tedesche di un forte ripensamento su questa scienza che si è determinata un po' di tempo addietro - ma altri Paesi come la Finlandia, la Romania, la Bulgaria stanno realizzando moderni reattori.

La stessa Cina è ripartita con programmi nucleari e sta realizzando quattro nuove centrali su licenza Westing - house anche con una partecipazione significativa di Ansal, che è un'azienda italiana.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo per dire che noi abbiamo la capacità e la possibilità anche in termini fattuali di innovazione tecnologica, abbiamo una grande risorsa che è stata declinata in negativo del capitale umano, del capitale del sapere, noi abbiamo laureati nel settore che sono in numero limitato ma sono fortemente richiesti dalle nazioni che stanno portando avanti programmi di nuclearizzazione e abbiamo la possibilità di realizzare centrali di generazione di quarto livello nel cui sviluppo proprio gli italiani stanno ottenendo importanti risultati nella ricerca dei promettenti reattori al piombo.

Questo per dire che, se vogliamo in maniera significativa contribuire alla diminuzione dell'emissione di CO<sub>2</sub>, bisogna che noi andiamo sempre esitazioni sul nucleare, tutte le altre operazioni, quello che viene declinate alle energie rinnovabili, sono integrative, non sono risolutive.

Il sistema del paese non può sopportare un costo energetico a questo livello che è un costo che incide sul livello delle imprese, sul livello delle famiglie, forze politiche responsabili che non pensano solamente ad aspetti di natura ideologica fine a se stessa e che hanno una visione che non è correlata al bene comune, al bene del Paese, debbono proiettarsi in questa direzione cioè noi andiamo a governare il Paese e dobbiamo risolvere nel tempo questa problematica, non possiamo non considerare l'importanza e il livello del sistema nucleare come livello fondamentale per una ripresa del Paese.

Ho anche evocato l'aspetto ambientale, i reattori di quarta generazione hanno possibilità e opportunità di sicurezza molto più ampi delle quattrocentoquaranta centrali che ci sono in tutto il mondo e che dopo Chernobyl comunque hanno continuato a funzionare e quindi ad arricchire quelle nazioni che le hanno realizzate.

Per questo una forza politica responsabile, come pensa, come reclama tutti i giorni nelle piazze, nei vari comizi,

**BOZZA NON CORRETTA**

nelle varie prese di posizioni e come dice di essere il Partito Democratico sicuramente non può essere che ci si limiti alla risoluzione dei problemi energetici declinando solo gli aspetti delle energie rinnovabili, assolutamente!

Questo è un tallone d'Achille e chiudo con questa riflessione: domenica Walter Veltroni, in chiusura di un altro ed ennesimo comizio - io sono molto attento a quello che dicono gli altri, voi siete poco attenti a quello che diciamo noi ma l'attenzione è comunque un aspetto fondamentale - diceva "Pecoraro Scanio, Bertinotti, non ci interessano", come non vi interessano? Vi interessano e come perché per fare questo documento avete chiesto la firma di Pecoraro Scanio, i rappresentanti di Pecoraro Scanio, di Bertinotti, di Di Pietro quindi è una contraddizione totale, non avete la capacità politica di essere i conduttori di questo Paese e spero che gli elettori se lo ricordino quando andranno a votare.

**PRESIDENTE SABBIONI:**

Grazie Consigliere.

Faccio solo rilevare, per correttezza, che la firma fisicamente non c'è, c'è un'adesione dichiarata ma non c'è una firma sul documento.

Sta arrivando sui vostri banchi un terzo ordine del giorno sulla situazione del Tibet, dopo colleghiamo tutto ma statisticamente è il terzo ordine del giorno.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Semplicemente per dire che alle 16:59 di oggi è uscita una dichiarazione del Ministro Bersani che dice "sul nucleare siamo sospesi" quindi non siamo contrari, stiamo anche noi vedendo che cosa succede.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi sembra che l'ordine del giorno che è stato presentato dal PD non sia consequenziale, come è già stato detto, a quello che dicono i massimi rappresentanti dello stesso PD nella campagna elettorale.

Guidotti credo che abbia centrato il ragionamento, si cerca in qualche maniera di non arrivare a una spaccatura totale fra il gruppo del PD e il gruppo dell'Altra Sinistra, della Sinistra Arcobaleno, sugli argomenti che non sono di grandissima rilevanza attuale ma che sono in una proiezione futura cercando compromessi, cercando di riunificarsi al voto quando le stesse massime autorità di un partito poi dicono qualche cosa di diverso.

L'ordine del giorno che è stato presentato dai rappresentanti del PD tace su un'importante pensiero che riveste parte i vertici dello stesso PD proprio per cercare di avere, come poi succede, il voto della Sinistra Arcobaleno sullo loro ordine del giorno.

Ovviamente come gruppo della Libertà, come ha già dichiarato il Consigliere Guidotti, noi voteremo fermamente l'ordine del giorno che ci ha visto presentatori e voteremo contro l'altro ordine del giorno.

Vorrei semplicemente concludere ricordando quello che ha detto il Consigliere Vigarani parlando delle centrali che hanno delle produttività, non delle dispersioni, che sono il 20/30% del potenziale quindi con delle dispersioni del 70/80% ed è un dato di fatto, ed è un dato drammatico, però Consigliere Vigarani quando dice "bisogna fare qualcosa" ma perché non l'avete fatto?

Il governo Prodi, che doveva durare cinque anni come ci ha ricordato Prodi ed è stato il secondo governo più corto della storia Repubblicana Italiana..

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE SABBIONI:**

Non entrerà nel Guinness dei primati, non andiamo a verificare, andiamo avanti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

E che per fortuna ha finito, ha avuto un minimo di tempo per fare qualcosa e oltre a fare dei danni forse avrebbe potuto anche fare qualche cosa di produttivo però, ripeto, non si può dire "è stato questo dato di fatto delle centrali" e dire "bisogna fare qualcosa" ma in diciannove mesi di governo non proporre niente, non portare a casa niente perché sennò torniamo indietro dicendo "finché governiamo noi va tutto bene però quando da domani non siamo più al governo - cosa che tutti ci auguriamo che succederà molto presto - allora dovete fare voi il resto".

È una favola che le sinistre ci hanno sempre insegnato, che ci hanno insegnato sulle pensioni, che ci hanno insegnato sulla scuola, che ci hanno insegnato su tanti argomenti e che continuano a insegnarci anche oggi.

Molto bravi a fare teoria ma quando devono mettere poi in pratica le teorie con delle vere riforme su quello che loro dicono, le vere riforme non le fanno mai.

**PRESIDENTE SABBIONI:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Caserta per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Il mio collega Vigarani ha già, molto chiaramente e in omaggio alla cultura sua di provenienza, illustrato una posizione che condividiamo.

Io vorrei solamente argomentare ulteriormente il voto della Sinistra Arcobaleno con una sola osservazione che è relativa a quello che riguarda l'energia nucleare.

**BOZZA NON CORRETTA**

Noi ci troviamo in una situazione in cui altri Paesi, che hanno adottato il nucleare e non l'hanno abbandonato, a un certo punto hanno fermato lo sviluppo di questo sistema, cito tra tutti la Germania che ha ormai un programma governativo per uscire entro il 2050 dal nucleare sostituendolo con centrale ad energia solare che ha programmato di realizzare in tutta Europa, compreso l'Italia.

Per un Paese come il nostro, che è fornito di una grandissima potenzialità di attingere all'energia solare, è veramente limitante pensare che lo sbocco dei nostri problemi energetici debba essere affidato all'energia nucleare dalla quale siamo già usciti per le motivazioni già citate.

L'altro aspetto che mi preme mettere in evidenza è, che in qualche modo è assente da ogni considerazione anche negli ordini del giorno che stiamo discutendo, il fatto che non è soltanto con la produzione di ulteriori modi di produrre energia che si risolve il problema energetico ma è casomai cercando di ridurre il consumo di energia cioè cambiando un modello di sviluppo economico che mostra ormai tutte le sue contraddittorietà, i suoi limiti e la sua rischiosità.

È un dibattito naturalmente molto ampio che travalica quello di cui stiamo discutendo oggi ma certamente riguarda anche noi quando ci impegniamo per realizzare o meno sistemi di trasporto collettivo al posto di quelli privati, quando ci impegniamo a cambiare i regolamenti e il modo di costruire le case.

Le politiche per le energie sono politiche ormai globali che riguardano tutti gli aspetti della vita economica e del governo quindi non è soltanto una soluzione data in un contesto estrapolato da un insieme, credo che la cultura del risparmio energetico dovrebbe **...(inc.)...** molto più coerentemente per valere tutti gli atti del nostro

**BOZZA NON CORRETTA**

governo e non soltanto l'aspetto specifico della produzione di fonti nuove di energia.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Caserta.

Consigliere Zaniboni, prego.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto, noi voteremo per il nostro documento a favore e contrario al documento presentato dal Partito del Popolo delle Libertà ribadendo che anche per voce del nostro leader nazionale, Walter Veltroni, l'insistenza e il punto fondamentale rimane sempre - che è stata poi la costante, la costante anche delle ultime finanziarie, dei provvedimenti dell'incentivazione quindi è quello del risparmio energetico, innanzitutto, perché ci sono forti margini, ma direi soprattutto la ricerca di quelle che sono le fonti alternative, in primis l'energia solare, il fotovoltaico, l'utilizzo del vento, e quindi in sostanza, le biomasse, le possibilità enormi che ci sono.

Il nucleare sappiamo che non è dietro all'angolo, nel senso che, come veniva ricordato, i Paesi che l'hanno utilizzato si stanno ritirando e è impensabile ragionare nei prossimi anni sul ritorno a fare centrali nucleari, oltretutto sono anche in corso, e le guardiamo con attenzione, ricerche a livello europeo, quindi occorrerà del tempo, ma adesso lo sforzo, l'impegno deve essere verso questa direzione, quindi verso le fonti alternative e le infinite possibilità che ci sono e che non sono ancora sufficientemente utilizzate, anzi le possibilità, come risottolineo, appunto, in divenire sono notevoli. È per queste motivazioni che voteremo per il nostro ordine del giorno, e respingeremo quello invece del gruppo del Popolo della Libertà.



**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32: Favorevoli 7, nessuno astenuto, 25 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'oggetto 2, il collegato.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 33: Favorevoli 26, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Allora abbiamo qui tre ordini del giorno sul Tibet, già tutti consegnati, chi chiede la parola sul tritico?

Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Come Partito Democratico noi abbiamo ritenuto opportuno, in questa fase drammatica della situazione internazionale per quanto ci è consentito conoscere, perché purtroppo non è possibile per le televisioni, i giornalisti, poter filmare ciò che sta succedendo in quel Paese, ci è appunto sembrato opportuno e fondamentale, in particolare anche per il ruolo che la Provincia ha voluto svolgere, in particolare in questo mandato, come costruttore, Ente costruttore di Pace e difensore dei

**BOZZA NON CORRETTA**

diritti di libertà e di autonomia dei popoli in tutte le regioni, ci è sembrato opportuno presentare questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno che vuole innanzitutto rendere la Provincia soggetto attivo, di un'iniziativa politica, che a partire da ciò che anche il Governo italiano in questo momento sta attivando con la richiesta di incontro, oggi, da parte del Ministro degli Esteri D'Alema, dell'Ambasciatore cinese, un'iniziativa che ponga fine alle violenze, alle repressioni, alle uccisioni che noi vediamo svolgersi in quel lontano Paese.

Il Tibet è un Paese occupato militarmente, è un Paese nel quale è soffocata l'autonoma cultura, l'autonoma religione, nel quale l'autorità morale e politica di quel Paese, riconosciuta da quella popolazione, è costretta a vivere all'estero, in India, in esilio, autorità morale e politica insignita del premio Nobel per la Pace. È un Paese dove, appunto, è impedito alla popolazione di poter esprimere una propria autonoma volontà, una propria autonoma scelta.

Allora noi crediamo che non si possa essere assenti, non si possa essere sordi, non si possa essere muti di fronte a questo tipo di situazione. Chiediamo quindi alla Giunta Provinciale, certi che la Giunta si farà soggetto politico di questa richiesta, chiediamo alla Giunta Provinciale di avviare tutte quelle iniziative che si riterranno opportune e che il Consiglio potrà prendere da qui, anche nel prossimo futuro, per bloccare questa situazione drammatica di repressione, di violenza, di uccisione, per garantire per quella popolazione quei diritti di autonomia, quei diritti di libertà, quei diritti di libero arbitrio che noi pensiamo debbono essere garantiti a tutti i Paesi, a tutti gli Stati, a tutte le Regioni.

Noi voteremo questo ordine del giorno così come abbiamo affermato, non più tardi del Consiglio precedente, il nostro favore all'autonomia del Kosovo, e all'autonomia di

**BOZZA NON CORRETTA**

quella popolazione che anche in quel caso vedeva repressi i propri diritti di autonomia e di autodeterminazione.

Quindi riteniamo opportuno votare il nostro ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Facci, prego.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie.

Su questo argomento vorrei fare alcune considerazioni. Di fondo la sostanza dell'ordine del giorno, anche presentato dal Partito Democratico, dove c'è la presa di coscienza del problema tibetano, della repressione perpetrata dal Governo della Repubblica Popolare Cinese, dalla solidarietà che si manifesta nei confronti dei manifestanti che sono vittime di inaudite violenze, come tutti i media hanno drammaticamente riportato.

È chiaro che sono tutte delle considerazioni che non possiamo non sottoscrivere, tant'è che abbiamo presentato un apposito ordine del giorno in cui sostanzialmente ribadiamo gli stessi concetti. La libertà religiosa che deve essere garantita in ogni parte del mondo; la libertà e il principio di autodeterminazione dei popoli; il rispetto dei diritti umani. Quindi, se vogliamo, potremmo sbizzarrirci negli attestati di solidarietà e di condanna per quello che sta avvenendo in Cina.

Quello che però vorrei rimarcare visto che è un ordine del giorno che indirizziamo alla Giunta, è quello che effettivamente poi questo Ente può fare. Perché, vedete, noi, penso che quasi tutte le settimane, approviamo ordini del giorno che parlano un po' anche dei massimi sistemi, o di problemi che sono molto, ma molto più grandi di questo nostro Ente Locale. Allora io ritengo che quello che poi la

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia può fare, debba essere quanto meno concreto, debba essere effettivamente percorribile.

Per tanto faccio fatica a pensare che la Provincia possa svolgere delle iniziative presso il Governo, presso l'Unione Europea, o addirittura presso le autorità della Repubblica Popolare Cinese, magari potesse farlo. Proprio andando a considerare quelle che sono le attribuzioni proprie dell'Ente, e lo abbiamo ricordato pedissequamente e testualmente, articolo 9, lettera I, indica, individua quelle che sono le iniziative di pace della Provincia. Iniziative di pace che tutte volte, spesso da questi banchi abbiamo criticato per essere spesso e volentieri delle pure astrazioni, però tante volte a volte possono essere delle iniziative concrete.

Ecco allora per dare anche, per provare a dare un senso a queste politiche di pace di questo Ente, sicuramente la parte che riguarda l'informazione, sia direttamente, sia in collaborazione con scuole di pace e istituzioni culturale e scolastiche, e così via, penso che sia la competenza e l'iniziativa più appropriata che questo Ente possa mettere in campo su questa materia. Non penso che la Provincia possa andare a dialogare, ripeto, con istituzioni sovraordinate sulla questione del Tibet. Posso, però pensare, molto più concretamente che la Provincia possa mettere in campo iniziative di informazione nell'ambito Di quelle che sono queste competenze statutariamente previste, per spiegare le motivazioni di quello che sta avvenendo, per spiegare che i diritti umani vanno rispettati a 360 gradi. Quindi forse questa, e noi crediamo di sì, questa è l'iniziativa più concreta che l'Ente può mettere in campo, tanto più che quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, considerato che il decreto Milleproroghe, recentemente approvato, ha stanziato un milione di euro per iniziative di celebrazione, considerato che sicuramente la Provincia parteciperà, assumerà delle iniziative da qui al

**BOZZA NON CORRETTA**

31 dicembre del 2008, comunque nell'ambito di questo anno solare, parteciperà sicuramente, adotterà delle iniziative per celebrare degnamente il Sessantesimo Anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Allora il nostro ordine del giorno vuole andare al concreto nel concreto, e chiedere che la Giunta, in questo contesto, assieme anche a altre verosimili celebrazioni o argomenti per celebrare degnamente questo anniversario, la Giunta individui delle iniziative per informare, soprattutto le scolaresche, ma comunque la cittadinanza nel senso ampio del termine, sul problema della tutela delle minoranze religiose e etniche in Tibet, in Cina, proprio per il fatto che questo tipo di diritti è anni che sono negati, è anni che è risaputo, ma forse, forse in coincidenza con le Olimpiadi, non lo so, può darsi, però stanno drammaticamente tornando alla ribalta proprio in questi giorni.

Quindi il nostro ordine del giorno, che ripercorre nelle premesse, verosimilmente quello che è l'intendimento anche degli altri firmatari degli ordini del giorno collegati, vuole però individuare un'iniziativa forse più modesta, sicuramente più ridotta ma certamente più concreta, che è quella di iniziative concrete nelle future celebrazioni per il Sessantesimo Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Questo è il senso del nostro ordine del giorno.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Spina, anche per una rettifica sul testo.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Sì, il terzo collegato, che è sempre inerente alla questione dei diritti umani, a partire dalla vicenda del Tibet, deve ricevere una correzione al secondo Capoverso,

**BOZZA NON CORRETTA**

li dove si dice: "Osservato", che è solo di pochi giorni precedente a questa "La violenta reazione israeliana agli attacchi dei miliziani palestinesi, reazione portata", qui bisogna aggiungere, dopo "portata", "su Gaza, a suon di bombe etc. etc.". Questo mi dà modo di entrare direttamente nel vivo della discussione.

A parte il fatto che colgo dell'occasione per proporre alla Presidente, come più le potrà piacere, di farla veramente, di animarla una discussione su quelle che sono state, fino a oggi, le politiche di pace, non tanto perché sia necessario dal punto di vista istituzionale, sappiamo quanti e quali sono le iniziative però proprio perché credo che si debba, a un anno dalla fine di questo mandato, avviare una discussione non tanto di bilancio, ma che anche in qualche modo possa farci capire che cosa altro può essere fatto in prospettiva, proprio perché crediamo che la questione delle politiche di pace, più di altra questione, sia qualche cosa che attraversi i prossimi anni in maniera, per un certo verso sicuramente significativa e positiva, per un altro verso credo di avere ragione di temere che lo farà in maniera drammatica, e lo farà in maniera drammatica perché le vicende di questi ultimi giorni, ma io vorrei dire le vicende di queste ultime settimane ci danno il senso di una crisi drammatica di quella che abbiamo chiamato in questi anni: la globalizzazione.

Quella stessa globalizzazione che sembrava avere, invece, un destino progressivo e inarrestabile, un po' così come i positivisti guardavano ai destini del capitalismo a metà dell'800, metà - fine '800, e che invece rivela oggi tutta la sua drammaticità.

Io non ho nessuna difficoltà a cogliere e a accogliere la sollecitazione che viene dagli ordini del giorno, io devo dire speculari, ma che evidentemente per qualche buon motivo invece sono differenti per i colleghi che li hanno presentati, da una parte quelli del partito democratico, e dall'altra parte quelli dell'Opposizione. Sono speculari

**BOZZA NON CORRETTA**

quanto meno nel fatto che non affrontano questo nodo, e cioè quello che prima dicevo una drammatica crisi della globalizzazione.

Lo fanno ancora una volta, oltretutto, devo dire una settimana dopo avere votato gli ordini del giorno sulla crisi nella ex Jugoslavia, in Serbia e nel Kosovo, con un atteggiamento, e un ragionamento che ancora una volta tendono...

Le politiche di pace meritano almeno il rispetto che non meritano i Consiglieri, dico bene?

Ancora una volta si commette l'errore clamoroso di voler dire: ieri la vicenda serba, di quella palestinese o israeliana, che dir si voglia, non si parla, perché quelle evidentemente sono consegnate a altra discussione, oggi la vicenda tibetana, a ottobre la vicenda birmana, come se in tutte queste vicende, e è per questo, Presidente Draghetti, io le facevo questa sollecitazione, come se tutte queste vicende, in realtà, non ci dicessero di una questione fondamentale per il nostro tempo, che è la questione della guerra e della Pace, e che è la questione per cui la Provincia di Bologna ha nel suo programma di mandato un capitolo che sono appunto le Politiche di Pace.

Non serve ogni volta distinguere, io sono per rivendicare, lo diciamo nel nostro ordine del giorno firmato con il collega del PDC, io sono per riaffermare ovunque e sempre il diritto all'autodeterminazione e alla libertà dei popoli, perché questi sono il fondamento di ogni emancipazione e di ogni progresso.

Allora se questo è il tema, io credo che si possa fare un utile ragionamento, altrimenti ogni volta si usa con strumentalità la questione dei diritti specifici, il diritto alla religione. Oggi la religione dei tibetani che, per carità, va giustamente riconosciuta all'interno di ogni diritto, è una religione che può andare bene, mentre quella invece praticata dai musulmani è una religione che può andare male? Con questo metro in realtà, anziché cercare di

**BOZZA NON CORRETTA**

risolvere le questioni, le controversie, ravvicinare i popoli all'interno degli stessi Paesi o tra Paesi diversi, in realtà non si fa altro che approfondire questo solco e scavare inimicizia.

Devo dire che da questo punto di vista... un tempo cercavamo di riportare le discussioni all'interno delle Commissioni, per poterle approfondire, oggi veramente mi sembra inutile il ritorno all'appello che facevo prima. Avviamola questa discussione, misuriamoci su quelle che sono le questioni vere, ma facciamolo avendo sempre presente che vanno utilizzate su queste questioni, lo stesso metro e la stessa misura, non può essere che abbiamo taciuto colpevolmente, tutti quanti, delle bombe israeliane su Gaza, che hanno provocato decine di vittime civili, così come la repressione cinese, seppur portata sulla canna del fucile o del carrarmato, la differenza tecnologica dice delle condizioni diverse, ma dice anche della stessa sostanza, carne e sangue dei popoli che diventano carne da macello.

Io su questo posso esprimere giù da adesso la differenza significativa tra i tre ordini del giorno, in particolare questo ultimo ordine del giorno, che appunto, però non si differenzia sulla necessità di rivendicare pienezza di diritti per tutti i popoli, che vi aspirano legittimamente. Lo dico perché più volte, proprio su queste questioni, penso alla questione delle Foibe, penso alle questioni internazionali che di volta in volta abbiamo affrontato. Molto spesso, dopo le votazioni degli ordini del giorno, si è speculato su dichiarazioni in dichiarazioni rilasciate alla stampa, su chi avesse effettivamente a cuore i diritti e la tutela di questo, piuttosto che di quest'altro.

Io vorrei sfuggire, almeno per quest'occasione, vista la drammaticità degli eventi a cui facevo riferimento a quest'esercizio. Mi piacerebbe che, al di là della votazione, l'impegno comune fosse quello di poter far fare



**BOZZA NON CORRETTA**

alle politiche di pace della Provincia, ma più in generale alla cooperazione e alla solidarietà tra i popoli, un piccolissimo passo in avanti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, non interverrò sugli ordini del giorno l'1 e il 2, perché credo che si illustrino da soli e gli eventi che ogni giorno vediamo sui mass media, ci diano la testimonianza di un'ulteriore grave problema che affligge da un lato il popolo tibetano e dall'altro il popolo cinese.

Quando qualche tempo fa chiesi alla Provincia di farsi carico di un invito al governo nazionale di ricevere in via formale il Dalai Lama, era proprio per rivendicare il valore morale del Dalai Lama e della sua lotta contro l'occupazione cinese nel Tibet, e contro la violenza che la Cina sta perpetrando nei confronti dell'antica, tradizionale e irripetibile testimonianza che il popolo tibetano dà attraverso la propria spiritualità, di un modo di essere pacifico e non violento.

Dirò qualche cosa invece sul terzo ordine del giorno, anche perché alle volte si prende a pretesto un avvenimento per allargare il ragionamento. L'unica cosa che oggi condivido con il collega Spina è che forse sarebbe opportuno aprire, finalmente, un ragionamento complesso sui temi generali della pace e della guerra, intesi non come valori assoluti, ma come valori relativi a delle situazioni contingenti, tanto contingenti che ci debbono, ci costringono a fare una qualche differenza che non noto specialmente nel secondo capoverso dell'ordine del giorno firmato dai colleghi di Rifondazione Comunista e dal

**BOZZA NON CORRETTA**

Partito dei Comunisti Italiani, quando si fa riferimento a Israele e alla Palestina.

Ora mi sembra azzardato, già azzardato il parallelo tra la Cina e Israele, mi sembra già azzardato. Mi sembra insostenibile il parallelo tra il Dalai Lama e Hezbollah e Hamas, questo mi sembra oggettivamente insostenibile. Mi sembra oggettivamente insostenibile proprio per quello che abbiamo visto e vissuto in trenta anni a questa parte, per quello che sappiamo della filosofia che ispira il Dalai Lama, che non è un Bin Laden Buddista, perché l'errore a cui si potrebbe pervenire, secondo quest'ordine del giorno, è un'identificazione di Bin Laden con il Dalai Lama, in una sorte di generica assoluzione a fronte dei popoli oppressi che si ribellano al loro oppressore.

Io ricordo una cosa che mi ha particolarmente colpito anche nell'abitudine che purtroppo abbiamo ognuno di noi costruito nella nostra coscienza di fronte agli accadimenti quotidiani. Non molti giorni fa, a mio avviso è successo un fatto terribile in Palestina, Israele, quella terra tormentata. Quando in Israele si sono fatte saltare in aria due donne kamikaze, che avevano una straordinaria cosa che le accomunava, erano tutte e due ragazze down. Quando si passa attraverso questi strumenti, cioè quello di trasformare in kamikaze nelle ragazze down, credo che sia un dato oggettivo che squalifichi tutto un movimento e le buone ragioni che forse anche dietro questo movimento ci sono.

Paragonare queste scelte, questo movimento con la filosofia del Dalai Lama, che è una filosofia notoriamente di non violenza, chi ha un po' seguito negli anni ciò che è stata la repressione cinese nel Tibet, quello che hanno subito i monaci tibetani che hanno voluto testimoniare con la loro non violenta reazione all'occupazione cinese, credo sia di grande qualità e di grande interesse.

Voterò contro questi ordini del giorno, non per il portato, per il conclusivo, che l'altro senso ci potrebbe,

**BOZZA NON CORRETTA**

vi ripeto, potrebbe anche trovare d'accordo quando chiede "Riaffermare i valori imprescindibili della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli, fondamento di ogni - è scritto un po' così - e progresso", anche perché dicono poche cose.

Credo però che gli strumenti utilizzati per arrivare a questa definizione finale, il parallelo tra il Dalai Lama, ripeto, e i terroristi di Hamas e gli Hezbollah, sia talmente azzardato da non poter che essere rimandato al mittente non appena ci perviene tra le mani.

Con questa sensazione, con questa indicazione, il gruppo di Alleanza Nazionale Popolo della Libertà voterà nettamente in maniera contraria al terzo ordine del giorno che è stato presentato sull'argomento.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io penso sia molto importante oggi discutere di questo tema che è balzato alle cronache negli ultimi giorni.

Noi sappiamo della situazione tibetana grazie soprattutto al lavoro di diffusione, diciamo così, culturale che il Dalai Lama svolge da tanti anni, testimoniando non solo il portato culturale del valore della propria religione, ma anche direi, e direi soprattutto, il dramma di un popolo assolutamente pacifico, occupato da 60 anni dalla Cina, e l'occupazione di per sé, già di per sé è una condizione non sopportabile, ha determinato poi conseguenze in tutti questi anni assolutamente gravi, ha portato alla progressiva distruzione del patrimonio culturale tibetano, visto come in qualche modo un emblema di autonomia di un territorio che per altro ha sempre avuto una propria autonomia

**BOZZA NON CORRETTA**

territoriale, e al progressivo esodo forzato degli abitanti del Tibet e la loro sostituzione di immigrati di cultura cinese.

Il tema è probabilmente nelle sue caratteristiche generali, assimilabile a, purtroppo, tante altre situazioni di non rispetto dei diritti umani. Credo però che la specificità della situazione di questo popolo e di questa terra, meritino effettivamente un approfondimento che ha una sua caratterizzazione che deve farci fare dei distinguo, non può essere neanche per un minuto accostato a situazioni tipo quella del Kosovo, come impropriamente il Consigliere Mattioli in apertura dell'intervento di presentazione assimilava. Il Kosovo ha praticamente goduto da sempre di una vastissima autonomia, e quindi è un tema assolutamente diverso, cosa che il Tibet non ha mai visto riconosciuto.

Il Tibet non ha mai rivendicato indipendenza, il Kosovo sì, ma sono situazioni sulle quali non mi soffermo ulteriormente.

Tornando invece ai testi degli ordini del giorno che ho potuto osservare, io credo che sia condivisibile il testo presentato dal Gruppo PD. I contenuti degli altri due ordini del giorno, anche se sui quali non me la sento di votare contro, presentano però aspetti che credo vadano sottolineati... appunto, non condivisibili, intanto il dispositivo finale dell'ordine del giorno di Alleanza Nazionale e Forza Italia, in qualche modo produce una forzatura che a mio avviso è impropria, nel senso che la Giunta Provinciale può sicuramente, durante la futura celebrazione del Sessantesimo Anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, occuparsi del governo cinese e dell'occupazione del Tibet, però questo credo in questo ambito debba essere ricondotto a un tema molto vasto di condanna della negazione dei diritti umani, specificarlo in questa circostanza mi sembra scissimi e non accettabile.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per quello che riguarda invece l'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani io rilevo un unico dato. Il buddismo è una cultura religiosa che non ha mai prodotto guerre di religione, tutte le altre sì. Penso che in qualche modo una cultura come quella tibetana, così intrisa di questo portato culturale, religioso, che ne fa una specificità e direi un patrimonio, al quale guardare da parte di tutta l'umanità, credo che debba essere valutato in qualche modo onorando questa specificità, e non assimilandola a altre crisi gravissime, che a mio avviso, magari sono anche più gravi dal punto di vista delle circostanze, delle crisi regionali, che osserviamo, ma che però appartengono a contesti completamente diversi. Il conflitto israelo - palestinese è un conflitto che va avanti da decenni, sul quale abbiamo dibattuto e discuteremo ancora, ognuno di noi avrà opinioni anche personali rispettabilissime, ma, insomma, in Tibet non si consuma un conflitto, si consuma da decenni una pesante occupazione che determina risultati dispersione di quella cultura di oppressione, evidentemente di un popolo che però ha sempre reagito sostanzialmente con la non violenza.

Quindi io credo che sia assolutamente opportuno cercare di coinvolgere, per quello che può fare la Provincia di Bologna, la Comunità Internazionale, e mi permetto di aggiungere io, pur senza pensare a misure tipo il boicottaggio delle Olimpiadi, però, voglio dire, mi sento di sostenere azioni all'interno di questa manifestazione, che per esempio prevedano l'assenza delle autorità politiche il giorno dall'inaugurazione di queste Olimpiadi. Questo sarebbe un segnale politico fortissimo che la Comunità Internazionale potrebbe dare, e sicuramente potrebbe dare un contributo positivo alla soluzione di questa crisi che la figura del Dalai Lama ci ha in qualche modo tenere vivo, anche se quando è venuto in Italia

**BOZZA NON CORRETTA**

l'ultima volta, non ha avuto l'udienza che avrebbe meritato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Caserta

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Stasera cito il collega Vigarani per la seconda volta, condividendo sostanzialmente anche come espressione di voto, alcune sue riflessioni.

Intanto per sottolineare una cosa: noi presentiamo degli ordini del giorno sulla politica internazionale, non certamente per un esercizio accademico, ma perché di volta in volta le forze politiche sentono, che rispetto a un determinato accadimento, c'è bisogno che la politica si esprima, che nelle istituzioni si riporti l'eco di vicende che riteniamo importanti, drammatiche, come quella di cui stiamo parlando questa sera. Io credo che attraverso queste discussioni poi si costruisca, a prescindere dalle differenze, un senso comune.

Credo che sarebbe un bel passo avanti, sarebbe stato sicuramente positivo se rispetto a una vicenda del genere, la quale tutti e tre gli ordini del giorno partono dalla stessa asserzione, cioè fanno lo stesso riconoscimento, che ci troviamo di fronte a una brutale repressione di una pacifica manifestazione di un popolo si riuscisse anche a produrre una posizione politica unitaria.

È chiaro che non è facile, non è facile perché entrano poi le considerazioni che ogni componente politica, ogni proponente fa del contesto delle differenze, delle ragioni, eppure la discussione dovrebbe servirci a questo, cioè a capire le ragioni degli altri, e evitare soprattutto che noi ci si esprima con posizioni che hanno un carattere magari surrettizio, cioè strumentale, che certe cose le accettassimo o le respingessimo sulla base di quello che

**BOZZA NON CORRETTA**

oggettivamente risulta essere la verità in un determinato contesto. È un esercizio naturalmente difficile perché chiaramente siamo motivati da ragioni di parte, abbiamo delle visioni diverse. Però, in un caso come questo, indubbiamente io mi sento di dire questo: c'è una chiara condanna internazionale nei riguardi della Cina, soprattutto da parte dell'opinione pubblica, però gli Stati hanno un grande imbarazzo nei riguardi questo potente protagonista internazionale, a portare avanti fino in fondo una condanna che, diciamolo con onestà, se si fosse trattato di un Paese meno importante, meno influente sul piano economico e militare, avrebbe avuto ben altra risoluzione.

Si parlava del Kosovo. Il Kosovo, abbiamo fatto un ordine del giorno che è stato respinto, ma in realtà si trattava della rivendicazione di un'autonomia, però sostenuta dalle ragioni di uno schieramento politico - militare a difesa di una piccola regione rispetto a uno Stato sovrano. Quindi ci sono risposte diverse a secondo del contesto.

È chiaro che la rivolta del Tibet avviene in questo momento perché la Cina è sotto l'occhio dei riflettori internazionali, mette in gioco la sua credibilità, e il Tibet ha accentuato l'intensità delle sue manifestazioni, perché era uno dei pochi modi per rientrare nel grande occhio dell'opinione pubblica mondiale.

Però è altrettanto chiaro che noi non riusciamo a portare la critica fino al punto di una rottura. Lo stesso Papa non ha avuto il coraggio, nell'Angelus di domenica cosa che fa in ogni occasione, di denunciare questi avvenimenti, per una questione di diplomazia internazionale, che probabilmente per la situazione dei cattolici, dei cristiani, per ragioni di diplomazia, diciamo, non l'ha fatto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi noi dovremmo cercare di raggiungere una posizione più equilibrata, più motivata nell'esprimere questa condanna che ci ha accomuna tutti.

Le faccio un altro riferimento. Durante l'epoca di Reagan ci fu un forte boicottaggio delle Olimpiadi nell'URSS, ci fu un grandissimo scontro politico, ma perché lo si fece? Perché l'America sentiva, in quel momento, di essere militarmente e politicamente molto più forte dell'URSS in declino.

La politica internazionale è una cosa estremamente complessa, e è per questo che mi associo anche alle considerazioni della collega Vigarani, e dico che l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico, è quello da questo punto di vista, che contiene meno elementi, quello più equilibrato, non perché gli altri non lo siano, ma perché, appunto, come ha già detto Vigarani, presentano degli elementi che in questo momento possono essere considerabili come delle motivazioni che creano delle divisioni, invece è importante, se riusciamo a inaugurare questa prassi, che quando si fa una discussione su questioni rilevanti, che implicano giudizi di valore su cose fondamentali, qual è la Pace, la Guerra ai diritti umani, cercassimo di lavorare per raggiungere una posizione più possibile unitaria, perché questo darebbe più forza alle stesse deliberazioni, al tempo che impieghiamo a fare queste discussioni.

Ecco perché io credo che il voto a favore che daremo, come Gruppo Sinistra Democratica in questo momento, all'ordine del giorno PD e l'astensione agli altri due ordini del giorno che contengono entrambi degli argomenti validi, delle motivazioni condivisibili, ma degli aspetti che li rendono diversi, può essere un punto di mediazione, un punto di equilibrio in questa discussione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Grandi.



**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie Presidente.

L'intervento del collega Guidotti, secondo me, è stato molto chiarificatore, anche qualche fuori onda che arrivava dalle mie spalle durante l'intervento del collega Spina.

Io penso che tutti accumulati, mi sembra, nel rivendicare il diritto dell'autodeterminazione dei popoli dobbiamo però riconoscere che se quest'autodeterminazione vale per tutti, non si può fare pesi diversi e misure diverse a secondo del metodo con cui i popoli rivendicano la loro autodeterminazione. Ogni popolo è libero di scegliersi la maniera che ritiene più opportuna, e non per questo io vado a giudicare, dall'esterno, un popolo rispetto a un altro, dandogli medaglie in più o in meno.

Non solo. Io vedo negli ordini del giorno presentati dai colleghi sia del Centrodestra che del Partito Democratico, il richiamo alla solidarietà nei confronti del popolo tibetano, giusto, condivido. Per cui non capisco quando il Consigliere Guidotti fa un parallelo tra il Dalai Lama e Hezbollah, perché io non richiedo la solidarietà a Hezbollah, io richiedo la solidarietà ai popoli oppressi, e in questo momento tra i popoli oppressi, quelli che negli ultimi giorni sono saliti più alle cronache, ci sono popolo tibetano e popolo palestinese. Tutte e due popoli che da decenni vivono lo stesso problema, un problema di occupazione, un problema di violenza.

L'ordine del giorno che abbiamo presentato voleva essere un passo in avanti per dire, per affrontare, per partire in una discussione dove dice: ma da dove parte? Quali sono le cause scatenanti che portano a queste forme di oppressione e di negazione di libertà per i popoli nel mondo? Potremmo citarne tanti altri, situazioni di crisi fortissime nei Paesi africani, in Sud America.

Io penso che l'ordine del giorno che abbiamo presentato, come Partito della Rifondazione Comunista e Partito dei Comunisti Italiani, abbia il merito di non

**BOZZA NON CORRETTA**

fermarsi sulla situazione tibetana, per altro gravissima, sulla quale giustamente bisogna esprimere una posizione, ma la allarghi a tutte le situazioni di ingiustizia nel mondo, prendendo come riferimento una situazione che, al contrario di quella tibetana adesso, e di altri Paesi in altri momento, viene continuamente dimenticata.

Io ho qui davanti un articolo on-line di RAI News 24, delle 18.28, per cui mezz'ora fa, che dice che l'aviazione israeliana ha ripreso i raid a nord della striscia di Gaza, bombardando l'esterno di una moschea. Cioè gente che usciva dalla moschea, per cui si suppone che in moschea andassero a pregare, bombardati dall'aviazione israeliana, con un aereo telecomandato.

Ora io non faccio un ordine del giorno e manifesto la mia solidarietà ai vertici di Hamas. Io esprimo la mia solidarietà nei confronti della popolazione palestinese, che negli ultimi dieci giorni ha avuto 120 morti, non 3, 120 morti.

Esprimo la mia solidarietà alla popolazione tibetana. Il numero dei morti non lo conosciamo, ma non fa testo, non è un problema di numeri e di dare e avere.

Penso che la nostra Provincia, la nostra Istituzione impegnata in politiche per la pace, dovrebbe partire in una riflessione di questo genere, cioè: perché nelle varie aree del mondo, stanno aumentando a dismisura gli scenari che vedono le popolazioni incapaci, o impossibilitate a ottenere quei livelli minimi di sopravvivenza che riguardano le libertà politiche religiose, la possibilità di avere un lavoro, la possibilità di avere un'istruzione, la possibilità di farsi in futuro una vita. Queste sono le discussioni che secondo me noi dovremmo affrontare partendo anche dalla situazione tibetana.

Ribadisco, non è un problema di chi rappresenta o chi predente di rappresentare le varie popolazioni, perché io non credo che la popolazione palestinese si identifichi totalmente in Hamas, o in Hezbollah o in OLP, ci sono delle

**BOZZA NON CORRETTA**

differenziazioni, come credo che la popolazione tibetana non si senta rappresentata completamente solamente dal Dalai Lama. Per quello che conosciamo noi la realtà tibetana e la realtà cinese, io sono pronto a scommettere che vi sono un mucchio di altri personaggi e formazioni e organizzazioni, che rappresentano degnamente parte del popolo tibetano. Io mi rifiuto di pensare che do la mia solidarietà soltanto a una parte del popolo tibetano perché si riconosce, magari maggioritaria, per carità, per quello che ne so io è maggioritaria, nel Dalai Lama, e se c'è chi non si riconosce nel Dalai Lama, a lui non do dignità per una lotta di liberazione soltanto perché il Dalai Lama mi dice che devo avere un metodo nella lotta che io posso condividere o meno? Condivido quello, non ne condivido altri, allora do la solidarietà soltanto a questi.

Anche perché poi bisognerebbe viverci in una situazione di oppressione, in una situazione di violenza, per poter poi giudicare quali sono le mosse da fare nei confronti dell'oppressore.

Io però di non dover mai dovere esercitare un atto di forza e di violenza nei confronti di un altro essere umano per dover affermare la mia libertà e la mia dignità, spero di non doverlo mai fare, ma qui in Italia è successo negli anni passati, cose di questo genere sono successe.

Io non ho condannato, e non voglio condannare chi, per esempio, ha preso le armi durante la Seconda Guerra Mondiale, perché dovrei? Non è che l'hanno fatto perché erano dei pazzi sanguinari, allora cosa faccio, li condanno perché non hanno fatto come il Dalai Lama o come il Mahatma Gandhi? E poi bisognerebbe anche andare a vedere tra le pieghe di quello che è successo o che succede in Tibet o che è successo in India, perché neanche là, poi dopo le rivolte erano così tanto pacifiche, per cui non è quello il punto, non è assolutamente quello il punto.

Io penso che l'ordine del giorno più equilibrato sia quello che abbiamo presentato noi, e chiedo al Consiglio di

**BOZZA NON CORRETTA**

votarlo convintamene. Nel nostro ordine del giorno si dà la solidarietà al popolo tibetano, e si dà la solidarietà a tutti gli popoli oppressi del mondo, e si chiede alla Provincia di partire con una riflessione nell'ambito delle politiche di pace che vogliamo professare e praticare sul perché negli ultimi decenni il mondo ha aumentato gli scenari di guerra, ha aumentato gli scenari di oppressione nei confronti delle popolazioni, tenendo presente che in questi scenari a pagare sono sempre gli stessi, i deboli. Per cui a pagare sono le donne, sono i bambini sono gli anziani, prima degli adulti maschi.

Chiedo a tutto il Consiglio di votare convintamene l'ordine del giorno che abbiamo testè presentato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Sarò, penso, piuttosto breve, Presidente, anche perché è già stato detto tutto.

Mi fa piacere che il Consigliere Grandi sia convinto che l'ordine del giorno più equilibrato sia quello presentato da loro, me lo auguro, perché se così non fosse, forse avevano sbagliato qualche cosa nell'ordine del giorno. Non condivido l'opinione, ma questo credo che stia nel gioco delle parti.

Devo altresì dire che noi abbiamo ritenuto come Popolo delle Libertà, di presentare un ordine del giorno su un argomento che è urgente, che ha bisogno di un'approvazione oggi perché purtroppo ci è capitato altre volte di rinviare degli ordini del giorno importanti, chiamiamoli a babbomorto.

Devo altresì dire che oltre a votare l'ordine del giorno che abbiamo presentato noi, voteremo anche l'ordine del giorno che è stato presentato dal PD, per un motivo

**BOZZA NON CORRETTA**

molto semplice: abbiamo ritenuto fosse inutile o laborioso fondere due ordini del giorno in un unico ordine del giorno, sarebbe magari slittato come tempo, e non avremmo dato la solidarietà che oggi noi riteniamo esattamente importantissimo dare significatamene oggi.

Quindi credo che, pur con argomentazioni che possono essere diverse, l'obiettivo che ha presentato l'ordine del giorno presentato dal Popolo della Libertà e del Partito Democratico, vada veramente verso questo significato.

Sono d'accordo con il Consigliere Caserta su un punto: se non avessimo trovato davanti la Cina, probabilmente molti Paesi avrebbero avuto una forza, una capacità di presa di posizione più forte di quella che è stata fatta. Non so personalmente se il boicottaggio di un'Olimpiade può essere una pressione di un certo tipo o non di un certo tipo, personalmente potrei dire forse anche di sì, però credo che possano esistere anche altri strumenti, che possano essere altrettanto forti e altrettanto importanti per ottenere dei risultati. Penso magari anche al boicottaggio di determinati tipi di prodotti che vengono creati in un'azione nella quale sappiamo esserci completamente lo sfruttamento della manodopera, nei quali non esistono garanzie per chi fa determinati tipi di lavoro, nei quali non esistono orari, nei quali non esiste la minima realtà protezionistica per chi lavora le 12 ore e passa al giorno. Poi magari creano dei problemi di mercato mettendo in difficoltà altre realtà, anche magari molto più avanzate, come può essere una realtà occidentale, creando però tutte quelle problematiche anche di infortuni sul lavoro, che per un certo motivo, assolutamente non giustificabili, però possono essere indotti da determinati tipi di formazione.

Quindi io credo che bisogna che i popoli occidentali, la Comunità Europea, l'O.N.U., abbia la capacità di trovare dei rimedi, abbia la capacità di porre delle ipotesi che costringano il popolo cinese a una rivisitazione di quello

**BOZZA NON CORRETTA**

che sta facendo in questo momento il governo cinese, ovviamente, il popolo c'entra poco.

Debbo altresì dire, poi finisco, che io sono d'accordo di poter fare un ragionamento come quello che propone il gruppo di Rifondazione Comunista, parte della Sinistra Arcobaleno, sulle problematiche che esistono a livello mondiale, credo che si possa tranquillamente fare questo discorso a livello Commissione, nell'ambito delle politiche della pace, che voi sapete non essere da me amate come vengono portate avanti dalla Provincia di Bologna, però credo che il ragionamento sia un ragionamento importante. Non lo vedo oggi in un ordine del giorno, che mi permetto di dire, mi sembra un po' strumentale, perché viene dopo due ordini del giorno che riguardano un'entità, chiamando anche altre realtà. E devo dire che se posso essere dispiaciuto per quelle vittime che esisto all'interno del popolo palestinese, non so però quante di queste vittime siano poi indotte da determinati tipi di reazione nei confronti di chi compiva atti di terrorismo.

Quindi credo che il discorso sia molto più ampio di quello dell'ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista.

Proprio per questo, quindi, voteremo come gruppo di Forza Italia Popolo della Libertà, l'ordine del giorno da noi presentato, voteremo l'ordine del giorno che viene presentato dal Partito Democratico, perché l'obiettivo è veramente analogo, anche se magari con parole diverse e voteremo contro l'altro ordine del giorno, perché in questo momento onestamente lo giudico strumentale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Solo qualche considerazione per sottolineare la nostra convinzione nel votare a favore dell'ordine del giorno presentato dal nostro gruppo e anche di un voto favorevole che intendiamo esprimere rispetto all'ordine del giorno presentato dai gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia pur con ragioni e motivazioni diverse, differenti e in parte distinte. E le ragioni, invece, che ci portano, diciamo così, a una valutazione non favorevole rispetto al terzo ordine del giorno presentato dai gruppi di Rifondazione e del Partito dei Comunisti Italiani.

Intanto nel sottolineare il fatto che ci pare, con quest'iniziativa dell'ordine del giorno, noi ci siamo mossi, credo, con coerenza per rispondere a un'esigenza, un'esigenza, credo, avvertita in modo diffuso nell'opinione pubblica, e penso senz'altro anche all'interno di questa nostra realtà provinciale, cioè quella di riuscire a esprimere un'iniziativa che vede impegnate le istituzioni del nostro Paese nelle sue varie espressioni, per promuovere il massimo di pressione politica, diplomatica, affinché si ponga fine alle violenze che sono in atto contro il popolo tibetano, e si determinano le condizioni, appunto, di un dialogo capace di misurarsi con le esigenze di autonomia del popolo del Tibet.

Credo che quest'iniziativa sia un'iniziativa che vede impegnate, appunto, molte realtà, le Istituzioni ai vari livelli, è già stato ricordata anche l'iniziativa a livello del governo nazionale, da parte del Ministro D'Alema, e credo che risponda a questa volontà e a quest'esigenza, di fare pesare un sentimento, una volontà che riescano a conseguire il risultato di bloccare questa spirale di violenza che è in atto in questi giorni nel Tibet.

Rispetto a quest'esigenza, crediamo in qualche modo risponda anche l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, pur collocandolo in un contesto in parte diverso, cogliendo passaggi anche diversi, come quello, appunto, della giornata del

**BOZZA NON CORRETTA**

Sessantesimo delle Dichiarazioni Universali dei Diritti dell'Uomo, comunque risponde a quest'esigenza: esprimere in varie occasioni un'iniziativa che possa diventare una forma di pressione politica e diplomatica a livello nazionale e internazionale.

Non voteremo, invece, a favore dell'ordine del giorno numero 3, perché ci pare, francamente, che l'impostazione complessiva di questo ordine del giorno rifletta in qualche modo un approccio direi in un qualche modo ideologico che si tende a dare della realtà internazionale.

Faccio due esempi molto brevi per sottolineare questa mia convinzione. Intanto il fatto che si accostano situazioni - al di là dell'opportunità del momento - che sono profondamente diverse, su tutti i piani, sul piano storico, sul piano culturale, sul piano politico.

Francamente diventa difficile raffrontare realtà così diverse sotto tutti i punti di vista, come possono essere quelle delle realtà, appunto, di un Paese come la Cina, da quelle di un Paese come Israele. Si tratta di realtà lontane da tutti i punti di vista, non solo da un punto di vista geografico, ma proprio anche da un punto di vista storico - politico, non si tratta di situazioni, io credo, in qualche modo raffrontabili. Un conto è un Paese nel quale permane un atteggiamento totalitario, che nega le libertà democratiche, a partire dalle libertà di informazione e di comunicazione, un conto è un Paese democratico, nel quale si vota, nel quale si scelgono i governi nel quale, appunto, si compiono scelte anche gravi, sbagliate, spesso che comportano dei prezzi molto gravi anche per le popolazioni, ma che appunto sono il frutto di processi che non sono francamente, credo, confrontabili.

In secondo luogo, perché mi pare un approccio ideologico quello che ci viene proposto con questo ordine del giorno, perché lo vedo, appunto, anche impreciso rispetto a un altro riferimento, quello al tema della globalizzazione.



**BOZZA NON CORRETTA**

Questi conflitti, per ragioni molto distinte, molto diverse, non nascono dei processi di globalizzazione, ai quali possiamo naturalmente imputare molte conseguenze negative, oltre a qualcuna anche positiva. Nascono da molto prima, da decine e decine di anni prima che si avviassero questi processi di globalizzazione. Sono frutto di situazioni storico - politiche particolari che si sono realizzate, appunto, parliamo del 1948, parliamo di realtà che ormai hanno sessanta anni di storia.

Quindi non c'è nessun tipo di riferimento ai processi di globalizzazione, questo richiamo lo ritrovo, appunto, come un riflesso più ideologico di un punto di riferimento di analisi dei processi, appunto, che sono in atto, anzi sarei portato quasi a dire che proprio alcuni dei processi di globalizzazione che sono in atto tendono a mettere in evidenza maggiormente alcune contraddizioni. Penso, a esempio, a una realtà come quella cinese, tra la libertà di carattere economico, che in qualche modo si va perseguendo all'interno di quel Paese, e l'assenza di qualsiasi libertà di carattere politico.

Anzi, penso che questa sia una contraddizione che proprio una realtà come in quel Paese, sempre più chiamata a confrontarsi in un mondo globalizzato, promuoverà, credo, contraddizioni tali che metteranno in atto processi che avranno degli sviluppi positivi nell'affermazione anche di processi di libertà, di carattere politico e democratico.

Per queste ragioni, devo dire, la costruzione complessiva di questo ordine del giorno non ci convince, e quindi noi pensiamo, appunto, di non votare questo ultimo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Parto subito dai due ordini del giorno presentati dal Partito Democratico e dal Partito del Popolo delle Libertà. Ritengo che questi due ordini del giorno siano, appunto, ordini del giorno che non tocchino i veri problemi che sono sul tavolo della discussione, si limitano esclusivamente a manifestare una solidarietà, si limitano a circoscrivere un certo tipo di problema solo in quell'area lì. Invece noi pensiamo che di problemi ce ne siano molti, e nessuno deve essere trascurato.

Nell'ordine del giorno firmato da Forza Italia, Alleanza Nazionale, chiude dicendo: "Impegna la Giunta Provinciale affinché nelle future celebrazioni per il Sessantesimo Anniversario... ecco, si prenda in considerazione la questione tibetana", beh, questo, in effetti, è una restrizione che è contro lo stato delle cose, è una restrizione, si parla di una questione. Non possiamo, sicuramente, trascurare, appunto, anche tutte le altre questioni che sono scoppiate che sono nel mondo esistenti, come per esempio la questione israelo palestinese.

Allora quando si dice che il nostro ordine del giorno è un ordine del giorno strumentale, questo non rispecchia il vero perché io penso che il nostro ordine del giorno sia, appunto, aperto, e che porti al confronto anche altre realtà che sono drammaticamente davanti agli occhi di tutti.

Io non penso che la morte di un monaco tibetano sia molto diversa dalla morte di un bambino palestinese o di un uomo o di una donna palestinese. Io non penso che questi problemi, che sono drammatici, portino in se delle diversità tali da distinguerle e da tenerle separate per importanza, noi pensiamo che siano tutte importanti, dove esiste la repressione violenta, dove esiste l'uso delle armi nei confronti del popolo inerme, a nostro parere, che

**BOZZA NON CORRETTA**

questo avvenga in Tibet, o che avvenga in Palestina, o che avvenga in altri Paesi del mondo, in Africa per esempio, ne avremmo tanti di esempi, purtroppo, bene, noi non troviamo nessuna differenza. Ma come pensiamo, ho sentito colleghi che dicevano: boicottaggio commerciale alla Cina.

Ci apprestiamo a andare alle elezioni tra poche settimane, e tra le liste del PD e del PDL ci sono grandi esponenti dell'industria del nostro Paese. Beh, bisognerebbe dirlo a loro, bisognerebbe chiederlo a loro cosa ne pensano del boicottaggio con la Cina, e delle tante delocalizzazioni che stanno facendo le industrie italiane, gli imprenditori italiani verso quei territori.

In certi casi bisognerebbe andare anche a vedere lo sfruttamento del lavoro che viene perpetrato, sì in Cina, ma molto spesso dagli imprenditori e dalle multinazionali che non hanno assolutamente bandiera cinese, ma bensì bandiera americana, e in alcuni casi anche bandiera italiana.

Appare bizzarro, due ordini del giorno che vi voterete a vicenda. Beh, ne potevate fare uno e andava avanti quello. Due ordini del giorno che vi voterete a vicenda e che passeranno tutti e due, mi sembra, appunto, una bizzarria che rispecchia il momento particolare che l'Italia sta vivendo, quindi la fase elettorale, e non ci facciamo mancare proprio nulla.

Chiudo invitando, appunto, i colleghi Consiglieri a riflettere, quando darete il voto contrario al nostro ordine del giorno. Perché le questioni che poniamo nel nostro ordine del giorno, sono questioni che sono aperte, che sono davanti agli occhi di tutti, e che toccano delle realtà evidenti, che non hanno nulla a che fare con strumentalizzazioni e con temi e approcci ideologici.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Spina.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Mi permetto di dire a Massimo Gnudi del Massimo Gnudi, in ragione di una passata, ma credo molto forte dal punto di vista della formazione, comune militanza. Perché, vedi, Massimo, se io seguissi il tuo ragionamento, e cioè che la Cina è una dittatura, taglio con il falciatore, e Israele è un Paese democratico, per cui commette degli errori, ma è sostanzialmente un Paese democratico, dovrei pensare che quando militavamo o nello stesso partito, e eravamo schierati entrambi insieme a alcuni milioni di altri italiani e alcune centinaia di milioni di abitanti del pianeta terra, avremmo dovuto pensare che: sì, la guerra del Vietnam era un'infamia, ma in fondo gli Stati Uniti erano una grande democrazia, che votasse il 40 - 50% della popolazione, poco ci importava, allora ci importava molto anche questa considerazione, sull'efficacia e sulla funzionalità e la rappresentatività di una democrazia.

Tu mai hai accusato, hai accusato quest'ordine del giorno di essere ideologico. Ideologico è il tuo tentativo, che addirittura, se venisse seguito, ci costringerebbero a correggere la visione che avevamo dell'infamità di quella guerra, che allora si perpetrava contro il popolo vietnamita.

Noi abbiamo cercato, una volta ancora, non è la prima, di sfuggire a un approccio ideologico, che è quello che ogni volta vivisezione, uso apposta il termine, le questioni internazionali, perché riguardano carne e sangue di interi popoli, le vivisezione, le sceglie e in qualche modo le gradua nella loro gravità.

Io non ci sto più, trovo che questo sia ideologico. A me piacerebbe farla, quella famosa discussione, Presidente, proprio perché penso che carne e sangue siano gli stessi, continuo a pensare, forse sono legato a quell'esperienza politica, a quella formazione politica a cui prima facevo riferimento e che è stata comune, continuo a pensare che

**BOZZA NON CORRETTA**

esista una sola razza, quella umana, non penso che ci sia il popolo tibetano che quando soffre e muore per violenza di una repressione, sia diverso dal popolo palestinese. Avevamo scelto i due esempi perché erano temporalmente così vicini, e avevano ricevuto un trattamento così palesemente diverso, anche dentro a quest'aula di Consiglio, che mi sembrava si potesse cogliere, attraverso un ordine del giorno, l'occasione.

Invece per riportare a unità un pensiero, un pensiero che quello che dice, poiché penso che la razza sia una sola, ho bisogno di salvaguardarla tutta quanta e non a spizzichi e bocconi.

Questo per respingere l'accusa di ideologismo.

Poi io sono d'accordo con quanto diceva Giovanni Venturi. A me poco importa, francamente, che vi votiate in una sorta di teatrino della politica, ma per carità, ne facciamo parte tutti in qualche modo, l'ordine del giorno reciprocamente, anzi devo dire, delle due capisco di più il Partito Democratico, perché l'ordine del giorno presentato dalle Opposizione del Centrodestra, incensa, una volta di più il Ministro D'Alema, e di questi tempi portare a casa dal Centrodestra il plauso a un Ministro del Centrosinistra, seppur di un governo ormai decaduto e putrefatto, è pur sempre cosa che non si deve disprezzare. Però anche questo trovo che sia un atteggiamento strumentale e di carattere ideologico, poi ognuno la fa e se la racconta come meglio preferisce.

Lo ripeto, sulla questione del voto, per quanto mi riguarda, io sono d'accordo, in questo caso, con quanto diceva il mio collega e compagno Grandi. Il nostro è un ordine del giorno equilibrato, non penso che sia più equilibrato degli altri, io penso che il nostro sia un ordine del giorno equilibrato, gli altri sono altra cosa, ognuno se ne assume la responsabilità, apprezzo però, questo lo devo dire, lo sforzo, perché questa volta mi è sembrato che comunque nella discussione i toni, tolta la

**BOZZA NON CORRETTA**

parte finale sull'opportunità di mettere a confronto situazioni che, certo, lo sappiamo tutti, sono diverse si è potuta aprire una discussione, chissà che veramente non sia foriera di quella discussione più ampia che faremo con la Presidente Draghetti.

Concludo dicendo un'ultima cosa, riguarda appunto l'accostamento da realtà diverse, la Palestina piuttosto che la Cina, il Tibet, piuttosto che il Kosovo, potevo dire la Colombia, dove abbiamo un governo che entra nel territorio di un altro Paese per interposta persona, cioè per conto degli Stati Uniti d'America, e massakra, potevo dire del Congo, dove da, per lo meno lo stesso tempo circa, che vede la Palestina squassata da una guerra fratricida, lì si consuma una guerra fratricida combattuta per interposta persona, e tutelare, cioè, da una parte gli interessi franco - belgi, e dall'altra parte gli interessi statunitensi.

Ma, ahimé, tutte queste cose sono cose che ci dovrebbero fare riflettere su che cosa? Sul fatto che la globalizzazione è cosa diversa dalla colonizzazione? Beh, suvvia, penso che a questo, all'asse del pane, all'ABC della politica internazionale, non fosse altro che per quella comune militanza, siamo in grado di arrivare tutti quanti. Il dato vero è un altro, che quella globalizzazione che voi continuate a sostenere avere portato qualche beneficio, è quella che ha determinato una volta di più, e in maniera più invereconda lo scontro e la necessità di sopraffazione da parte del più forte nei confronti di quello che in quel momento è il più debole, con una differenza, tornando agli Stati Uniti d'America, che ebbero il coraggio politico, io sono sempre stato contro quella scelta, ma ebbero il coraggio politico di boicottare le Olimpiadi a Mosca, mentre oggi si grida contro il governo cinese, ma di fare l'unica scelta che vi darebbe la dignità di poter dire: ecco, noi abbiamo fatto una scelta di

**BOZZA NON CORRETTA**

rottura, su ambo i lati, forse per interessi non ideologici, ma di sostanza, non dite nulla.

**PRESIDENTE:**

Grazie

Direi che possiamo passare alla votazione dei tre ordini del giorno nell'ordine che vi indicherò.

Partiamo dal numero 1, che è l'ordine del giorno PD.

Apriamo la votazione.

Consigliere Spina, dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Per dichiarazione di voto.

Noi voteremo contro i due ordini del giorno presentati dal Partito Democratico e dalle Opposizioni di Centrodestra, che per altro a noi risultano essere assolutamente speculari, pur riconoscendo, come è stato fatto in questo dibattito, la necessità di un pronunciamento sulle vicende tibetane, e non solo su quelle tibetane, ma evidentemente non condite in una salsa assolutamente parziale e ideologica.

Fermo resta il giudizio che diamo della gravità della situazione in Tibet come in altri scenari del mondo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Non ci sono altri, votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

Presenti 28: Favorevoli 25, nessun astenuto, 3 contrari. Il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Secondo ordine del giorno, che è quello indicato con il 3, AN, Forza Italia PDL.

Se non ci sono dichiarazioni la votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 28: Favorevoli 22, 3 astenuti, 3 contrari. Il Consiglio approva.

Terzo ordine del giorno, quello indicato con il n.4.

Votazione aperta, se non ci sono dichiarazioni.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

Presenti 28: favorevoli 3, 3 astenuti, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 18 Marzo 2008*